

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Venerdì 13 marzo 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 087 del 12.03.09**

**Pesca del novellame. Cavallo riceve delegazione di pescatori**

I problemi della marineria locale all'esame dell'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, il quale ha ricevuto stamani una delegazione di pescatori delle marinerie iblee accompagnata da Claudio Conti ed Antonino Duchi di Legambiente. Insieme sono state valutate le negative conseguenze sia per l'ambiente che per la fauna marina e per gli stessi operatori, della pesca del novellame autorizzata, nonostante tutte le motivate opposizioni messe in atto per contrastarla, dall'assessore regionale alla Cooperazione ed alla Pesca Giovanni Di Mauro. E' stato fatto il punto sulla situazione che, anche quest'anno, si è venuta a determinare, in maniera sempre più grave a carico del settore, ed è stata reiterata la necessità di bloccare tale attività ritenuta estremamente dannosa per l'ecosistema marino, nonché penalizzante per i pescatori oltre che in contrasto con le esigenze di ripopolamento.

E' stata chiesta all'assessore Cavallo, che già nelle scorse settimane è intervenuto per chiedere la revoca del decreto col quale viene autorizzata tale attività di pesca, un'ulteriore azione tesa a contrastare il provvedimento e a impedire il perpetuarsi di una situazione sempre più devastante soprattutto per le nostre coste e per i pescatori locali tenuto conto del fatto che l'autorizzazione ha escluso il tratto di mare compreso tra la foce del Belice e Capo Bianco e che, di conseguenza, le marinerie di tali zone si riversano coi loro pescherecci proprio lungo le coste iblee.

Nel recepire le motivate esigenze e le istanze della delegazione, Cavallo ha reiterato la richiesta al Governo Regionale mirata al totale e definitivo blocco di tale attività di pesca e a impedire la emanazioni di nuove future autorizzazioni.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

### **AGENDA**

**13 marzo 2009, ore 10,30 (Sala "Verde", assessorato Politiche Sociali, via G. Bruno)  
Creazione marchio Igp**

Nuovo incontro per la creazione di un marchio Igp per i prodotti orticoli. E' in programma venerdì 13 marzo alle ore 10,30 presso la sala "Verde" dell'assessorato alle Politiche Sociali di via Bruno. E' stato indetto dall'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo per definire tutti i passaggi preliminari che dovranno portare, nei prossimi giorni, alla costituzione, con atto notarile, del comitato promotore previsto dalla vigente regolamentazione.

**14 marzo 2009, ore 9,30 (Sala Avis, via della Solidarietà, 1)  
Presentazione carta ittica provinciale**

Sarà presentata sabato 14 marzo alle ore 9,30 la carta ittica della provincia di Ragusa. Utile per fornire all'Ufficio Pesca uno strumento tecnico per programmare e gestire i popolamenti ittici, regolamentare la pesca sportiva e riqualificare gli ambienti dove è presente la fauna ittica. Nel corso della presentazione verranno forniti una serie di dati. I lavori saranno preceduti da un saluto del presidente della Provincia Franco Antoci e dell'assessore regionale al Territorio e Ambiente Giuseppe Corbello. I dati della ricerca saranno illustrati dal dott. Antonino Duchi ma interverranno altresì il dott. Alfonso Milano, responsabile Rete Regionale Innovazione e Ricerca nella filiera dell'Acquacoltura e il coordinatore Nazionale della Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee Mario Pecchioli. La conclusione dei lavori è affidata all'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia.

(gm)

**ECONOMIA**

## **Aziende, Cavallo «Aiuti Pac pagamenti pronti»**

Verranno sbloccati i pagamenti degli aiuti Pac alle aziende che in più d'una occasione la Provincia di Ragusa aveva sollecitato al Ministero delle Politiche Agricole. La conferma è arrivata al termine dell'incontro tenutosi a Roma tra l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo e il Capo Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Economico e Rurale del Ministero, Giuseppe Nezzo. "Sarà una boccata d'ossigeno per i produttori in difficoltà - ha detto Cavallo - che per gli effetti della crisi e per le conseguenze del maltempo sono in sofferenza economica". Il confronto su questioni di ordine tecnico-amministrativo al Ministero ha avuto come primo argomento proprio la liquidazione del saldo delle prati-

**«Sarà una boccata d'ossigeno per i produttori in difficoltà che per gli effetti della crisi e del maltempo sono in sofferenza economica»**

che del "premio unico" alle aziende che hanno beneficiato degli aiuti Pac, dopo che, nelle scorse settimane, la Provincia aveva inoltrato un motivato sollecito al ministero e all'Agea per il loro necessario sblocco al fine di venire incontro alle pressanti esigenze delle imprese agricole e zootecniche interessate. A tal proposito è stata data assicurazione che i relativi pagamenti saranno avviati entro il corrente mese per tutte le domande in carico, con l'unica eccezione delle pratiche che presentano anomalie o facenti parte di campioni sottoposti ai prescritti controlli. Sulle altre questioni poste sono state fornite delle risposte che confermano la volontà e l'impegno del Governo a dare continuità alla fiscalizzazione degli oneri sociali agricoli per il Sud e a garantire adeguate risorse a favore delle imprese che assicurano le loro produzioni contro le calamità naturali. I relativi provvedimenti sono all'esame del Parlamento unitamente al decreto avente per oggetto la fissazione dei criteri per la destinazione dei nuovi quantitativi delle quote latte per i quali l'assessore Cavallo ha reiterato le ragioni e le richieste dei produttori iberici e, di conseguenza, della Sicilia le cui esigenze, così come ha sostenuto la quinta Commissione consiliare provinciale, non possono essere sottovalutate sia per la particolare vocazione produttiva delle aziende sia per il fatto che solo il 20% del latte consumato in Sicilia viene prodotto nell'isola. "Un argomento affrontato con interesse è stato quello di assicurare la necessaria trasparenza nei mercati - dice Cavallo - In tale direzione è stata reiterata la richiesta di introduzione di una norma che renda obbligatoria la etichettatura dei prodotti con la esatta e chiara indicazione della loro origine".

**ADRIANA OCCHIPINTI**

## RAGUSA

# Imprese agricole, opportunità

Imprenditoria agricola e capo azienda, prospettive ed opportunità. Questo il tema del seminario promosso, ieri mattina, nella sala "verde" dei locali di via Giordano Bruno, dall'assessorato provinciale alle Politiche comunitarie. Ed è stato l'assessore al ramo, Giovanni Di Giacomo, ad aprire i lavori parlando di una iniziativa fortemente collegata alla necessità di dare risposte qualificate ad un settore che sta attraversando un difficile momento di crisi.

"L'organizzazione di questo appuntamento - ha detto Di Giacomo - ci consente di proseguire nella nostra attività di formazione che vorremmo fosse sempre più puntuale e adeguata rispetto alle numerose esigenze che si registrano sul nostro territorio. L'organizzazione prima di un corso specifico, poi di questo seminario, forniscono gli strumenti più adatti, a chi intende cimentarsi con questo settore, e a chi ha già avviato delle attività e vuole qualificare ulteriormente la propria formazione, per ottenere risposte precise, sempre all'altezza della si-



tuazione". A relazionare sugli argomenti oggetto del seminario, ieri mattina, Raffaele Gurrieri, consulente del lavoro e revisore dei conti, Salvatore Cilia, dottore commercialista e revisore dei conti, Giuseppe Pelligrà, consulente del lavoro. In primo piano la figura del capo azienda. Di cosa si tratta? E' individuata, in pratica, in colui che di fatto gestisce l'azienda agricola e cioè la persona fisica che assicura la gestione corrente e quo-

**Il seminario sull'imprenditori a agricola che si è svolto ieri a Ragusa**

tidiana della stessa. Nelle aziende individuali e nelle società semplici (ex società di fatto) il capo azienda è in genere il conduttore stesso, ma può essere anche una diversa persona, qualora il conduttore abbia affidato la gestione quotidiana dell'azienda ad un'altra persona, per esempio ad un membro della famiglia o ad un salariato fisso. Se il conduttore è una società oppure un ente pubblico, il capo azienda è la persona fisica (ad esempio il tecnico o il dirigente) che garantisce la gestione corrente dell'azienda. Per ciascuna azienda si considera "capo azienda" esclusivamente una persona. Se più persone partecipano alla gestione corrente e quotidiana dell'azienda, è considerato "capo azienda" la persona che reca il maggior contributo alla gestione dell'azienda. Ma perché è così importante? Perché la qualifica rientra nella sfera dei requisiti professionali necessari agli enti locali, ovvero i Comuni, per il riconoscimento della figura di imprenditore agricolo.

G.L.

## VIABILITÀ A RISCHIO

Al vertice erano presenti comandanti dei vigili urbani, amministratori, il comandante della Polstrada e tecnici dell'Anas



La riunione che si è tenuta ieri mattina in Prefettura (Foto Moliterni)

# Servono strade più sicure

Ieri il prefetto Carlo Fanara ha convocato una riunione per fare il punto della situazione

Riunione al Palazzo del Governo ieri mattina, presieduta dal prefetto Carlo Fanara, imperniata sulla necessità di sicurezza lungo le strade (urbane ed extraurbane) di una buona fetta della provincia iblea, quella riguardante il capoluogo e i Comuni di Modica, Scicli e Ispica. E il prefetto Fanara infatti introducendo i lavori, evidenziava la urgenza di interventi, da parte dei vari Enti proprietari, per il ripristino delle sedi stradali, costellate da buche che rappresentano dei continui pericoli per la circolazione.

Alla riunione erano presenti i comandanti delle Polizie municipali dei quattro Comuni, gli assessori alla Provincia (Minardi) e al Comune capoluogo (Tasca), il comandante provinciale della Polstrada (Capodicasa), nonché i tecnici dell'Anas (l'ing. Bentivegna e il geom. Fazio).

Le raccomandazioni del prefetto (dettate anche dalle reiterate, recenti, segnalazioni degli utenti, anche con eloquenti documentazioni fotografiche, vuoi sulla Statale 514, la Ragusa-Catania, vuoi su strade provinciali e comunali, vuoi anche su arterie cittadine) hanno trovato riscontro nei presenti.

I tecnici dell'Anas hanno infatti comunicato che quanto prima sulla Ragusa-Catania verranno aperti dei cantieri per la manutenzione straordinaria nei tratti più usurati; lo stesso ha comunicato l'assessore provinciale Minardi che ha parlato di prossimi interventi dell'Ap per il ripristino delle sedi stradali delle arterie più battute. E c'è da dire che sono davvero tante (come risulterebbe da un rapporto che sarà avanza-

to in questi giorni dal comandante della Polizia stradale, Antonio Capodicasa, all'Ente di viale del Fante) le strade bisognose di cure ordinarie e straordinarie; cure che dovrebbero interessare anche la segnaletica, orizzontale e verticale, assolutamente inefficace dopo i lunghi mesi invernali.

E occorrerà intervenire anche nei centri

abitati dove certe arterie sono molto simili a gruviere e dove, specie agli incroci, gli avvallamenti, derivanti da attraversamenti da parte di privati poi ripristinati con manutenzione a dir poco approssimativa (via Fieramosca, nel capoluogo, ne è un esempio eloquente) rappresentano delle autentiche trappole per gli utenti.

Insomma le promesse sono state tante e abbastanza incoraggianti; ma non bisognerà, ha sottolineato il prefetto Fanara, porre tempo in mezzo. La primavera oltretutto è ormai alle porte e sarebbe opportuno farsi trovare in buon ordine dai prossimi flussi turistici.

**GIOVANNI PLUCHINO**

**SICUREZZA.** Unico assente il rappresentante di Modica

## Strade pericolose e piene di buche Il prefetto chiama a raccolta gli amministratori del comprensorio

●●● Vertice in Prefettura sul tema di viabilità e sicurezza stradale dopo la segnalazione di numerose strade «gruviere». Il rappresentante del Governo Carlo Fanara ha convocato Anas, Provincia e quattro Comuni: Ragusa, Scicli, Ispica e Modica, quest'ultimo assente alla chiamata del Prefetto. Presenti ai lavori i comandanti delle tre Polizie municipali, oltre agli assessori comunali ai Trasporti, per cercare di trovare una soluzione allo stato disastroso della viabilità locale. L'assessore comunale Michele Tasca, accompagnato dal comandante Rosario Spata, ha detto che Ragusa sta predisponendo alcuni importanti progetti per la pavimentazione delle vie Cartia e Gandhi e per la manutenzione di arterie interne. All'incontro ha preso parte



Da sinistra Carlo Fanara, Michele Tasca, Rosario Spata e Gianni Tringali.

anche il comandante della Polstrada, Antonio Capodicasa. Ma uno dei problemi principali resta quello dell'adeguamento alla sicurezza di molte arterie ridotte in pessime condizioni. In questo senso, un ri-

scontro concreto arriva dall'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, presente alla riunione in Prefettura. Anche se bisognerà attendere la chiusura dell'attuale sessione di bilancio. (SM)

## **VIABILITÀ**

# **Riclassificazione strade rivisto il piano dell'Ap**

g.l.) L'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, interviene sullo stato dell'arte, anche giuridico-amministrativo della strada Pozzo Cassero-Passo Parrino che la Provincia ha inserito nel piano di riclassificazione delle strade che dovranno tornare di competenza provinciale. La strada in questione di competenza comunale (il ricorso al Tar del comune di Modica è stato rigettato) dovrebbe tornare di competenza provinciale nell'ambito del protocollo che si sta predisponendo con l'assessorato regionale ai lavori pubblici. Minardi ha annunciato che prendendo la Provincia in carico questa strada potrebbe essere attivato il mutuo con la Cassa depositi e prestiti già contratto a suo tempo. L'assessore Minardi ha poi risposto all'interrogazione del consigliere Ignazio Nicosia sulla mancata manutenzione dei "canali di scolo". L'assessore ha annunciato che le operazioni di pulizia dei canali vengono effettuate prima, durante e dopo la stagione delle piogge. Proprio in questi giorni sono stati ripuliti i canali delle strade provinciali n. 2 e n. 5.

**PROVINCIA.** Appaltati lavori per 300 mila euro

## Gli appalti ai «raggi X» Tumino: sono diminuiti

●●● «Appalti pubblici in negativo». Il consigliere provinciale di Sinistra Democratica, Sandro Tumino, vuole vederci chiaro. Anche perchè le dichiarazioni dell'Ance, Associazione Nazionale Costruttori Edili di Ragusa, ed i dati forniti dall'Osservatorio Appalti sono allarmanti considerato che dal primo gennaio al 20 febbraio sono state bandire gare d'appalto solo per 1.747.550 euro di cui solo 297.523 euro per lavori appaltati dalla Provincia, esclusi i cottimi-appalti, le trattative private e le aste pubbliche inferiori a 200.000 euro. Tumino ha presentato un'interrogazione al presidente della Provincia considerato che già il 2008, dalle dichiarazioni del Presidente Ance di Ragusa, è stato il peggiore dal

1994 ad oggi con soli 29.000.000 di euro in Provincia. Il consigliere di Sinistra Democratica chiede di sapere quanti cottimi-appalti, trattative private ed aste pubbliche inferiori a 200.000 euro abbia già avviato la Provincia e ciò al fine di conoscere il dato totale e complessivo delle somme investite dall'ente di viale del Fante; quali e quante procedure di appalto di nostra pertinenza siano, pur finanziate o con individuate le fonti di finanziamento, in fase di stallo; quali motivi ostano il loro avvio al fine di ridare fiducia al settore e lavoro agli operatori di un comparto da tempo trainante la nostra economia; quali somme pensa di poter appaltare la Provincia nel 2009 tra quelle già disponibili e finanziate. (\*GN\*)

## **PROVINCIA**

.....

### **Carta ittica Domani mattina la presentazione**

**●●● Sarà presentata domani alle 9,30 la carta ittica della provincia. Utile per fornire all'Ufficio Pesca uno strumento tecnico per programmare e gestire i popolamenti ittici, regolamentare la pesca sportiva e riqualificare gli ambienti dove è presente la fauna ittica. Nel corso della presentazione verranno forniti una serie di dati. (\*GN\*)**

## **PROVINCIA**

---

### **Nuovo marchio Igp Un incontro nella sala «Verde»**

**●●● Nuovo incontro per la creazione di un marchio Igp per i prodotti orticoli. E' in programma oggi alle 10,30 nella sala "Verde" dell'assessorato alle Politiche Sociali di via Bruno. È stato indetto dall'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo per definire tutti i passaggi preliminari che dovranno portare, nei prossimi giorni, alla costituzione, con atto notarile, del comitato promotore previsto dalla vigente regolamentazione. (\*GN\*)**

## **RAGUSA**

### **Riserve e risorse paesistiche**

m.b.) Il presidente della commissione provinciale Territorio e Ambiente, Marco Nanì, ritiene necessario rilanciare il turismo coniugato alla valorizzazione delle riserve naturali e delle risorse paesaggistiche. "Il nostro territorio - afferma Marco Nanì - ha indubbe potenzialità turistiche, molte delle quali, inesprese. Si pensi, ad esempio, alle risorse naturalistiche e paesaggistiche attraverso le quali, con il contributo di tutti, sarebbe possibile studiare una formula integrata di turismo sostenibile, il quale concorrerebbe notevolmente allo sviluppo economico del nostro territorio. Fra i principali protagonisti della promozione del territorio - aggiunge Nanì - oltre le istituzioni, ritengo che ci siano gli operatori turistici. Quest'ultimi svolgono un ruolo propositivo e promozionale rilevante. E', infatti, attraverso un'adeguata offerta e promozione rivolta a nuovi mercati che si possono creare nuove opportunità. Essere in grado di offrire, oltre le bellezze artistiche delle nostre città barocche, anche le vacanze naturalistiche significa poter incrementare i giorni di permanenza nel nostro territorio e agevolare la destagionalizzazione della nostra offerta turistica, vero problema del settore". Insomma occorre avviare, con un'adeguata programmazione, una concreta inversione di tendenza. "I primi passi - conclude il presidente - sono già stati compiuti, da un lato, da quelle strutture ricettive che hanno ottenuto nei mesi scorsi il marchio di qualità ambientale Ecolabel di Legambiente, collocandosi tra le poche strutture in Italia all'avanguardia nei processi che determinano l'offerta turistica di qualità e, dall'altro lato, la Provincia".

## **RAGUSA. «Le scelte dello Iacp sono sbagliate»**

m.b.) Forza Italia e Azzurri verso il Pdl innescano una nuova polemica sullo Iacp. Dopo aver chiesto la testa del presidente Cultrera, adesso contestano, in un documento, le scelte operate dal consiglio di amministrazione. A farlo sono i consiglieri provinciali Salvatore Moltisanti di Fi e Silvio Galizia di Azzurri verso il Pdl che rilevano che lo Iacp ha stanziato 150 mila euro per l'informazione e la comunicazione istituzionale per attività sociali a favore dell'utenza. "Assurdo - scrivono i due consiglieri provinciali - È quanto risulta scritto nella relazione del bilancio preventivo 2009. Questa è l'ultima perla di una dirigenza dello Iacp ibileo da rimuovere immediatamente. Anziché mantenere gli alloggi, intervenire nelle case dove le crepe nei muri impediscono un vivere degno di questo nome alla gente che vi abita, al freddo ed al gelo, invece di intervenire nei palazzi dove non funzionano gli ascensori, costruzioni iniziate da anni e mai finite e risolvere i problemi dei condomini e dei condomini, il presidente Cultrera pensa a farsi pubblicità mediatica dilapidando 50.000 euro e spendendo 100.000 euro per non meglio specificate "attività sociali a favore dell'utenza". Nani e ballerine, insomma, invece di operai e muratori per sistemare le case e ridurre il degrado. Tutto questo "per migliorare l'immagine dell'ente" così com'è scritto nel documento". La polemica è appena scoppiata.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**AMBIENTE.** Ogni abitante raccoglie 35 chili di carta e cartone mentre la media regionale è di 13,8

## La città è fra i Comuni più «ricicloni» Tre giorni al «PalaComieco» per illustrare l'importanza della raccolta differenziata

●●● È stato inaugurato ieri mattina il «PalaComieco», la struttura itinerante che porta in piazza il percorso del riciclo di carta e cartone. Fino a domani in piazza Libertà Comieco - Consorzio Nazionale per il Recupero e Riciclo degli imballaggi a base cellulosica - presenta il ciclo del riciclo grazie ad impianti in scala ma perfettamente funzionanti. L'organizzazione è di Ideamente. «Il PalaComieco è un'occasione per mostrare ai cittadini cosa succede alla carta e al cartone una volta avviati a riciclo grazie alla raccolta differenziata» dice Carlo Montalbetti, Direttore Generale di Comieco. Nel 2008, in media, ogni abitante di Ragusa ha raccolto ben 35 chilogrammi di carta e cartone, quasi il doppio della media provincia-



**Franco Antoci, Giancarlo Migliorisi, Ciccio Barone e Marco Mursia**

le di 19,6 kg/abitante. Le performance di capoluogo e provincia rimangono, comunque, fra le più alte a livello regionale: la raccolta procapite media in Sicilia, infatti, nel 2008 è stata di 13,8 chilogrammi per abitante. Per l'inaugurazione,

ieri mattina, c'erano il presidente della Provincia, Franco Antoci, e gli assessori comunali Giancarlo Migliorisi e Francesco Barone. La tensostruttura multimediale del PalaComieco ha ospitato le visite degli studenti delle scuole

della provincia. All'interno di questa tre giorni c'è un bando giornalistico tra i ragazzi sui temi della sostenibilità ambientale. Singolare e senza precedenti il premio da consegnare ai ragazzi che hanno vinto il concorso. Infatti, grazie ad un accordo con il Comune, ai vincitori verrà riconosciuto l'esonero del pagamento per un anno dalla tassa Rsu per la famiglia del premiato. Domani, inoltre, è in programma un convegno al Castello di Donnafugata sul tema delle nuove frontiere dell'energia: fonti rinnovabili e rifiuti. Fra i relatori il sindaco, Nello Dipasquale, il Presidente della Provincia, Franco Antoci, il professore Alberto Del Treste dell'Università Orientale di Napoli, il professore Giovanni Puglisi, Presidente della Commissione Nazionale Unesco, i deputati regionali Innocenzo Leontini, capogruppo del Pdl, e Giovanni Barbagallo del Pd. Concluderà i lavori l'assessore al Territorio ed Ambiente, Pippo Sorbello. (50\*)

## Riciclo aperto, tre giorni dedicati all'ambiente

In piazza Libertà la tensostruttura multimediale ha ospitato le visite degli studenti delle scuole provinciali

Inaugurata ieri, alla presenza del presidente dell'Ap Antoci, degli assessori comunali Mighorisi e Barone, la tre giorni di RicicloAperto Ragusa. In piazza Libertà la tensostruttura multimediale del PalaComieco ha ospitato le visite degli studenti delle scuole della provincia. All'interno di questa tre giorni, un bando giornalistico tra i ragazzi sui temi della sostenibilità ambientale. Singolare e senza precedenti il premio da consegnare ai ragazzi vincitori il concorso. Infatti, grazie ad un accordo con il Comune, ai vincitori si riconoscerà l'esonero del pagamento per un anno dalla tassa rsu per la famiglia del premiato. In piazza Libertà la tensostruttura multimediale del Palacomieco ha visto la straordinaria partecipazione delle scolaresche. Un grande e spettacolare spazio dove studenti e famiglie hanno sperimentato dal vivo i processi industriali del riciclo con video, postazioni gioco, e assistito ad un vero e proprio film con l'uso degli occhiali speciali. Domani,

inoltre, momento convegnistico al Castello di Donnafugata sul tema delle nuove frontiere dell'energia, fonti rinnovabili e rifiuti. Concluderà i lavori l'Assessore Regionale al Territorio ed Ambiente, Pippo Sorbello. Piace molto la tensostruttura del PalaComieco che ospita eccezionalmente la mostra "L'Altra Faccia del Macero". Tavoli, librerie, lampade, ma anche gioielli, borsette, oggetti sorprendenti accomunati da un'accurata ricerca progettuale, dal gusto inconfondibile del design italiano e dall'utilizzo del materiale: carta e cartone riciclati. "Il PalaComieco è un'occasione per mostrare ai cittadini cosa succede alla carta e al cartone una volta avviati a riciclo grazie alla raccolta differenziata - ha dichiarato Carlo Montalbetti, direttore generale di Comieco - Nel 2008, in media, ogni abitante di Ragusa ha raccolto ben 35 kg di carta e cartone, quasi il doppio della media provinciale di 19,6 kg/abitante".

**MICHELE BARBAGALLO**

**IBLA.** Dopo il crollo

## Consolidare il costone In arrivo 200 mila euro

●●● Duecentomila euro per consolidare il costone roccioso di Santa Maria delle Scale in arrivo dal Dipartimento regionale di Protezione civile.

Il decreto per la somma urgenza è in preparazione, informa il sindaco Dipasquale dopo la missione di ieri a Palermo. Presto, inoltre, su disposizione del locale dipartimento di Protezione civile, partirà un monitoraggio per verificare la staticità di tutto il costone roccioso. Nell'area del crollo, intanto, procedono gli interventi di somma urgenza finanziata dal Comune con 15 mila euro. Le tre famiglie evacuate, ieri, hanno finalmente fatto rientro a casa, il corso Mazzini invece resta chiuso.

La ditta ha sistemato una rete geotessile per contenere gli scivolamenti della terra ed inoltre si sta legando la roccia in alcuni punti, informa Licitra, della Protezione civile comunale, praticando dei fori e inserendovi un tirante e una piastra con malta rinforzante.

«Il finanziamento della Regione garantisce continuità al percorso da noi avviato per mettere in sicurezza l'area — sottolinea il primo cittadino

che ringrazia quanti si sono industrializzati per far fronte all'emergenza —. La richiesta è stata accolta in tempi rapidissimi e per questo ringrazio il presidente della Regione Lombardo, l'assessore Cocina e la Corallo dirigente della Protezione civile».

Per studiare il costone, saranno in venti, tra ingegneri e architetti dell'ufficio di protezione civile. «Le indagini ricognitive serviranno a definire gli interventi successivi — spiega l'ingegnere Chiarina Corallo del dipartimento di Protezione civile della Provincia —. Inizieremo nel giro di pochi giorni. Prima di riaprire la strada, dobbiamo essere certi che la popolazione sia al sicuro. Contestualmente stiamo programmando il consolidamento del costone roccioso. Siamo nei giusti tempi tecnici». (BLC)

**BARBARA LA COGNATA**

**ECONOMIA.** Hanno già chiuso i battenti mille e quattrocento aziende

## Il settore è in crisi Per Confagricoltura è crollo «verticale»

●●● Un crollo «verticale» che ha messo in ginocchio l'asse trainante dell'economia. Il sistema «Ragusa», punta d'eccellenza in ambito regionale, è venuto meno. Sono 1400 le imprese agricole che hanno chiuso i battenti in poco meno di un anno. «L'agricoltura con il 15 per cento del Pil in ambito provinciale — spiega il presidente provinciale di Confagricoltura, Sandro Gambuzza — rappresenta una fonte di reddito per migliaia di famiglie e per l'intero indotto. Oggi attraversa una profonda crisi. C'è indubbiamente qualcosa da rivedere. Il comparto, specie nell'ultimo anno, ha sofferto per la mancanza di alcuni incentivi necessari allo sviluppo». Eppure il governo ha stanziato ingenti risorse per le aziende in difficoltà. «Si parla molto di agricoltura - aggiunge il presidente provinciale

di Confagricoltura - ma nessuno ha proposto, in termini concreti, una misura anticrisi». Tra le priorità, secondo Confagricoltura, una rivisitazione del sistema delle quote latte (una legge che non penalizzi i produttori onesti); previdenza (una garanzia per l'agricoltura nelle zone svantaggiate); assicurazioni (fondo di solidarietà nazionale contro le calamità). E inoltre interventi per fronteggiare la congiuntura di mercato; semplificazione ed efficienza burocratica; sviluppo delle energie rinnovabili. C'è bisogno di un più stretto dialogo tra le banche e le imprese agricole del Belpaese - fiore all'occhiello del made in Italy - che hanno bisogno di risorse finanziarie per crescere, specializzarsi, innovarsi ed espandersi sui mercati internazionali. c'è un numero crescente di imprese agricole che in-



Sandro Gambuzza FOTO ARCHIVIO

contrano difficoltà nel finanziarsi e che si trovano di fronte ad un maggiore irrigidimento da parte delle banche nelle modalità di rilascio dei finanziamenti, che si traduce in certi casi in una preclusione all'accesso ai prestiti ed in altri in un innalzamento dei costi finanziari ed una contemporanea diminuzione della durata dei finanziamenti.

«Ecco perché - si legge in una nota di Confagricoltura - si plaude all'iniziativa di UniCredit ed al coinvolgimento del settore agricoltura». (MDG)

## **INGEGNERI**

.....

### **Un seminario sul Piano energetico ambientale**

**●●● Organizzato dall'Ordine degli Ingegneri questo pomeriggio alle 15.30, all'Hotel Mediterraneo Palace, si terrà un Seminario sul tema: «Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano». I Relatori saranno Carmelo Giunta, dirigente della Provincia regionale, Francesco Cappello, Responsabile del Centro di Consulenza Energetica dell'Enea in Sicilia e Celedonio Dispensa, Ordinario di Energetica dell'Università di Palermo e Responsabile Scientifico del Pears (\*GN\*)**

**SCICLI**

## Elezioni e ballottaggio il Tar decide il 3 giugno

Il Tar di Catania ha rinviato al 3 giugno prossimo l'udienza per decidere se celebrare il ballottaggio a Scicli, come chiesto in un ricorso da Franco Susino. Giovanni Venticinque è stato infatti eletto al primo turno grazie a uno scarto di tre voti, che Susino pensa di poter recuperare grazie a una riconta di alcune schede. È proprio qui sta il punto. In Prefettura a Ragusa hanno allargato le braccia, sostenendo che è impossibile rintracciare e individuare in maniera certa le schede indicate da Susino nel ricorso. Tutte se non una, in cui era stato votato il consigliere dell'Mpa Fabio Fidone e, in maniera disgiunta, Franco Susino. Di fatto il ricorrente ha recuperato solo un voto. Se dovesse permanere l'incapacità di rintracciare le schede contestate si aprirebbero le porte a una riconta di tutte le schede.

L'avvocato Giuseppe Frasca, del Foro di Ragusa, difensore di Susino, ha depositato alcune nuove memorie difensive, che hanno indotto il tribunale amministrativo etneo a rinviare al 3 giugno l'udienza di aggiornamento.

Il Tar ha chiesto alla Prefettura di Ragusa una nuova verifica delle schede nell'ambito di una rinnovata fase istruttoria, proprio per evitare che il ricorrente chieda il riconteggio complessivo. L'attuale primo cittadino è difeso dal professore Michele Ali. L'attività amministrativa del sindaco Venticinque prosegue senza scossoni. Una vicenda comunque, questa del ricorso, che si protrarrà ancora per qualche tempo, ma che non blocca l'attività del Comune della cittadina barocca.

**GIUSEPPE SAVÀ** 

# «Porto in stato disastroso»

**Donnalucata.** I pescatori rivolgono un appello al prefetto Carlo Fanara perché s'intervenga

DONNALUCATA. I pescatori della cooperativa santa Lucia di Donnalucata scrivono al Prefetto. "Lo stato in cui versa il porticciolo di Donnalucata, a causa della piaga dell'insabbiamento che lo rende praticamente inagibile, è noto a tutti ormai da anni - scrivono i rappresentanti della marineria donnalucatese -. Le condizioni disastrose in cui versa, che peggiorano di giorno in giorno, di mareggiata in mareggiata, e che penalizzano innanzitutto i pescatori della frazione di Scicli, sono state oggetto di innumerevoli denunce e proteste. Sulle drammatiche conseguenze che questo comporta per l'economia del luogo si sono spesi fiumi di parole e fiumi di inchiostro, ma si sono spesi soprattutto fiumi di promesse mai mantenute. Da anni la politica ci pro-

mette soluzioni imminenti e definitive che possano portare a interventi concretamente utili a liberare dall'insabbiamento il porto e, di conseguenza, il sistema economico locale. Da tanti anni si parla di un progetto della Protezione Civile per l'eventuale costruzione di un nuovo porto, mentre a intervalli regolari assistiamo ad annunci roboanti di volta in volta da parte dell'Amministrazione Comunale o dei deputati regionali, che parlano di stanziamenti di decine di migliaia di euro realizzazione di urgenti lavori di dragaggio e di appalti imminenti. Fino ad oggi queste sono state solo parole. I fatti, purtroppo sono altri: basta guardare il porticciolo, com'è oggi, per rendersi conto della sua totale impraticabilità. Ed è bene ribadire ancora come

la mancata manutenzione del porto, che impedisce il varo delle imbarcazioni dei pescatori, comprometta in modo irrimediabile la loro attività. L'insufficienza degli interventi che sono stati realizzati negli ultimi anni ha gettato letteralmente sul lastrico i lavoratori. Forse si dimentica che Donnalucata è nata come borgo marinaro, come frazione di pescatori e che intorno all'attività della pesca hanno girato la sua storia, la sua economia, la crescita delle generazioni, le più importanti tradizioni. Oggi il lavoro e i sacrifici dei pescatori non bastano più. E per colpa della indifferenza e della negligenza della politica, delle istituzioni e degli amministratori questo pezzo di storia rischia di andare perduto".

**GIUSEPPE SAVÀ**

## **Cronaca di Vittoria**

**ECOLOGIA.** In allerta i Comuni che vi scaricano: il rischio è che la spazzatura non venga raccolta

# «Non ha tutti i requisiti necessari» La discarica ora rischia la chiusura

**L'impianto non ha ricevuto un parere dall'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque ed adesso i sindaci si rivolgono al prefetto.**

**Gianni Nicita**

●●● La discarica Pozzo Bollente potrebbe chiudere i cancelli fra pochi giorni. Anche perchè la tanta agognata «Aia», autorizzazione integrata ambientale, tarda ad essere rilasciata dalla Regione. Manca il parere dell'Agenzia regionale per le acque ed i rifiuti. La notizia si è appresa ieri mattina nel corso di un'assemblea dei sindaci convocata dall'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, per parlare dei siti alternativi alla realizzazione delle discariche. Al vertice hanno partecipato solo sette Comuni: Giarratana, Ragusa, Pozzallo, Santa Croce, Vittoria, Ispica e Scicli, e l'Ato col presidente Giovanni Vindigni. E così i sindaci oggi alle 11.30 andranno dal prefetto Carlo Fanara a chiedere una «mano». Serve quel parere da parte dell'Arta, altrimenti la

provincia va in emergenza ambientale. Anche perchè non tutti i Comuni potrebbero conferire a Ragusa. La chiusura di Pozzo Bollente accelererebbe l'apertura di San Biagio anche se nel sito sciclitano ci sono dei lavori da fare per mettere in sicurezza la discarica. L'altra alternativa sarebbe, per alcuni Comuni, il conferimento dei rifiuti fuori dalla provincia con un aggravio di costi. Insomma, i problemi sono dietro l'angolo. Se entro mercoledì Pozzo Bollente non dovesse ave-

re l'«Aia», alcuni enti locali potrebbero essere costretti ad andare a conferire anche a Motta Sant'Anastasia. Intanto nel vertice di ieri mattina alla Provincia regionale sono stati individuati due siti che si prestano a discarica: uno è nel Comune di Ispica ed un altro in quello di Scicli. Due terreni argillosi che i tecnici riconoscono «idonei». Ma il problema adesso è evitare l'emergenza. Ed al prefetto i sindaci chiedono un intervento risolutore e tempestivo. (\*GN\*)

**CRONACHE POLITICHE.** Conferenza di Nicosia

## Autoporto e lungomare Il Pd: sono ottimi lavori

●●● Fare chiarezza sul lavoro che il Partito democratico sta volgendo in città. Per questo motivo è stata convocata una conferenza stampa nella sede del partito. Erano presenti il capogruppo al consiglio provinciale Fabio Nicosia, il capogruppo al consiglio comunale, Peppe Fiorellini ed il segretario, Giovanni Formica, secondo il quale «questa è solo la prima di una serie di iniziative che ci aiuteranno ad affrontare l'attuale situazione in città». Tutti al fianco dell'assessore ai Lavori pubblici, Salvatore Avola che ha fatto il punto sulla salute della città. Tra i punti più importanti, lo stato dei lavori per l'Autoporto, per il porto ed il Lungomare di Scoglitti e per la viabilità cittadina. «Sulla vicenda dell'autoporto — ha spiegato Avola — abbiamo trovato un accordo con il progettista, Giovanni Amandorla. Ci è stato comunicato che il certifica-

to 35 del Cipe è stato sostituito con quello 3 del 2006 e abbiamo tutto il 2009 a disposizione per fornire la rendicontazione dello stesso. Il finanziamento è garantito e ritengo che, nel giro di pochi mesi, il progetto potrà essere definitivamente approvato e potranno essere avviate tutte le procedure per l'appalto integrato. Il porto di Scoglitti — ha aggiunto — vedrà impegnati i tre milioni e settecentomila euro, recuperati dal ribasso d'asta, per il banchinamento di parte della struttura, ma presenteremo la richiesta per altri sette milioni di euro e potremo completarne la messa in sicurezza. La sistemazione delle strade cittadine, ha già preso il via. L'impresa che ha svolto i precedenti lavori e l'Enel gas ripareranno alcune arterie a proprie spese. Il lungomare di Scoglitti — ha concluso — verrà completato entro Pasqua». (\*GIGL\*)

# Mercato, presto i nuovi box

**Vittoria.** E' stata aggiudicata la gara di fornitura e noleggio per le nuove strutture all'Ortofrutticolo

VITTORIA. Il mercato ortofrutticolo di contrada Fanello è sempre sotto i riflettori. Sono nove i box che verranno ricostruiti al mercato di Fanello. Intanto si parla di mercato sia in termini positivi che negativi, sia per fatti di cronaca che per iniziative che cercano di dare un valore aggiunto ad una struttura che è il cuore pulsante dell'economia: dal chiacchierato Statuto della società di gestione di "Vittoria mercati srl" al regolamento, ancora in itinere, alla ricostruzione dei box distrutti da uno spaventoso incendio, in una notte di luglio di circa due anni fa.

Un episodio che la città non dimenticherà, che ha scosso le coscienze di quanti siano a quel giorno avevano creduto che il mercato fosse immune da qualsiasi attacco esterno. Una vicenda che a distanza di anni continua a far di-

scutere, che ha portato alla luce mille interrogativi, a partire dalla proprietà della struttura stessa e di conseguenza a chi spettava la costruzione dei box distrutti. Intanto da circa due anni dodici box del mercato sono fuori uso e altrettanti commissionari hanno dovuto vivere mille difficoltà, appoggiandosi anche nei box degli altri commissionari. Ma per fortuna le buone notizie arrivano sempre, come quella giunta da palazzo lacono in merito alla ricostruzione di nove dei dieci box distrutti. Ieri mattina infatti, sono stati aggiudicati, negli uffici del settore Lavori pubblici, davanti alla commissione composta dai dirigenti degli uffici tecnici del Comune quali: l'ingegnere Angelo Piccione, l'ingegnere Salvatore Giunta e l'architetto Nunzio Barone, i lavori di fornitura a noleggio,

con riscatto, di nove box prefabbricati per il Mercato ortofrutticolo. Ad aggiudicarsi è stata la ditta Holzbau di Bressanone in provincia di Bolzano. L'importo dei lavori è di 930 mila euro più iva, pagabili in sette anni. "Finalmente è stata aggiudicata un'opera molto attesa dagli operatori del Mercato - ha dichiarato l'assessore ai Lavori pubblici, Salvatore Avola - e si è così data un'ulteriore risposta alla cittadinanza. Possiamo senz'altro dire di avere centrato l'ennesimo, importante obiettivo". "E' la migliore risposta all'attacco di illegalità che colpì il Mercato ortofrutticolo - ha aggiunto il sindaco, Giuseppe Nicosta - ed è, allo stesso tempo, una bella opportunità per dare slancio e funzionalità alla struttura".

**GIOVANNA CASCONI**

**INFRASTRUTTURE.** Vertice a Roma con il presidente Vito Riggio. L'iter dovrebbe concludersi entro il mese di luglio

## Comiso, certificazione per l'aeroporto L'Enac ha già avviato la procedura

**Resta da affrontare il problema dei costi di gestione: Enav, Vigili del fuoco ed altre presenze che opereranno all'interno dello scalo**

**Francesca Cabibbo**  
COMISO

●●● Si stringono i tempi per la certificazione dell'aeroporto di Comiso. La commissione costituita dall'Enac ha già avviato la procedura per giungere a definire, nell'arco di alcune settimane, tutti gli adempimenti necessari per "certificare" l'aeroporto sotto il profilo della sicurezza e della funzionalità complessiva della struttura. Mercoledì sera, il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, accompagnato dall'assessore regionale Carmelo Incardona, ha incontrato a Roma il presidente dell'Enac Vito Riggio. Riggio, secondo quanto si è appreso, si è detto ottimista circa la possibilità di concludere l'iter di certificazione entro luglio. Nei mesi scorsi, la società di gestione, So.A.Co. ha nominato l'accountable manager, Renato Serrano, attualmente direttore dell'aeroporto di Catania. Sarà lui ad assumere la responsabilità per questa difficile fase di transizione che dovrà portare alla piena operatività dell'aeropor-



**Giuseppe Alfano**



**Vito Riggio**

to. Nello scalo di Comiso, attualmente, si stanno completando gli ultimi lavori. L'aeroporto potrebbe essere pronto a fine aprile. "L'incontro con Riggio è stato proficuo - ha detto Alfano - si è fatto il punto della situazione ed il presidente si è detto ottimista sulla possibilità di concludere entro luglio la certificazione dell'aeroporto". Resta da affrontare il problema dei costi di gestione (Enav, Vigili del Fuoco ed altre presenze che opereranno all'interno dello scalo). Se in questa direzione si riuscisse ad avere un impegno economico dello Stato, la competitività dell'aeroporto, anche in rapporto con altri scali siciliani, potrebbe gua-

dagnarne. "L'aeroporto di Comiso ha una funzione importante al centro del Mediterraneo - ha spiegato Alfano - stiamo verificando come il governo potrà intervenire per sostenere questo nuovo aeroporto che avrà un ruolo nel sistema aeroportuale italiano". Ieri, poi, Alfano ha incontrato anche il presidente della regione, Raffaele Lombardo. Anche Lombardo ha ribadito la volontà della Regione di investire su Comiso. Sullo sfondo, i contatti già avviati con tante compagnie aeree, che hanno sollecitato i contatti ma, per il momento, attendono notizie più certe sul ruolo che potrà avere l'aeroporto di Comiso. (F.C.)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

12/11/2011

Rassegna stampa quotidiana

**CONFERENZA STATO-REGIONI.** L'assessore siciliano al Bilancio: «Mi sono opposto alla priorità ai progetti del Nord»

## Lite tra il ministro Fitto e Cimino Fondi Fas, stop ai 4 miliardi per l'Isola

**La questione dovrebbe tornare all'attenzione del Cipe. Senza i 4 miliardi che costituiscono la quota siciliana il governo Lombardo difficilmente potrà portare in equilibrio il bilancio.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● È finita con una lite fra il ministro per gli Affari regionali Raffaele Fitto e l'assessore siciliano al Bilancio Michele Cimino la riunione della Conferenza Stato-Regioni che avrebbe dovuto dare l'ultimo parere per sbloccare 27 miliardi. Di più, secondo Cimino, il voto contrario della Sicilia a una proposta caldeggiata da Fitto - che per regolamento andava approvata all'unanimità - ha provocato anche lo stop alla materiale erogazione dei fondi che il Cipe ha stanziato la scorsa settimana per grandi opere in tutta Italia e per il Ponte sullo Stretto e di quelli destinati agli ammortizzatori sociali.

Sullo sfondo c'è sempre la mancata assegnazione di 4 miliardi e 93 milioni che costituiscono

la quota siciliana dei fondi Fas regionali. Soldi senza i quali il governo Lombardo difficilmente riuscirà a portare in equilibrio il bilancio, da approvare entro il 31 marzo.

«I fondi Fas si dividono in quota nazionale (quella assegnata dal Cipe la settimana scorsa) e quota regionale. Quest'ultima raggiunge i 27 miliardi. Soldi che vanno girati alle Regioni che poi possono programmarli autonomamente pur all'interno di direttive nazionali. Il Cipe ha già annunciato che alla Sicilia andranno 4 miliardi e 93 milioni da investire entro il prossimo triennio. Ma nella riunione del Cipe in cui si è deciso di sbloccare i fondi per il Ponte nulla è stato formalizzato per questi 4 miliardi. La Regione aveva già protestato formalmente con una lettera di Lombardo al premier Silvio Berlusconi.

Ieri poi si è arrivati allo strappo col governo nazionale. «La conferenza Stato-Regioni - ha commentato Cimino - avrebbe dovuto dare il proprio parere sulle decisioni del Cipe della settimana scorsa e sui programmi di investi-

mento degli altri 27 miliardi». Fitto ha comunicato che il parere è stato dato pur ammettendo che «c'è il no della Sicilia». Secondo il ministro, ciò è sufficiente per sbloccare i 27 miliardi: in particolare le quote destinate alle Regioni che avevano predisposto l'iter dei programmi strategici. Ma pro-

prio questo è stato il motivo dello scontro. Che Cimino ha raccontato così: «Seguendo questa linea avrebbero avuto priorità i progetti del Nord e poi quelli del centro. Invece noi abbiamo chiesto che tutti quelli che avevano le carte in regola fossero sbloccati, senza distinzioni di aree geografiche». Fit-

to ha replicato che «i fondi per la Sicilia non sono in discussione». Ma Cimino ha ammesso che «il clima è molto pesante e sono volate parole grosse». L'assessore ha spiegato che «il parere di cui parla Fitto va espresso all'unanimità, anche un solo no lo rende inutile e lui lo sa bene. Ed è per questo che mi sono dichiarato contrario. E ho anche detto che faremo ricorso in tutte le sedi se le nostre prerogative non dovessero essere rispettate al pari di quelle delle altre Regioni». Cimino ha anche rivelato che pure la Basilicata avrebbe espresso riserve e che non sarebbe stato rispettato un documento di Vasco Errani, condiviso da tutti, che avrebbe invece assicurato i fondi alla Sicilia. L'ostilità di Fitto alla soluzione-Errani nascerebbe dal fatto che così anche la Puglia, sua regione d'origine ma governata dal comunista Nichi Vendola, avrebbe i fondi alla vigilia delle Europee: particolare che potrebbe dare una spinta proprio alla sinistra. La questione dovrebbe ora tornare all'attenzione del Cipe, che non è stato ancora riconvocato.

## LA POLEMICA

# Sanità, è bufera sul piano di riordino all'esame dell'Ars

Come volevasi dimostrare. È bufera sulla sanità. Mentre l'Ars ha avviato l'esame, e adesso si è in attesa degli emendamenti, sono variegati i commenti alle previsioni del piano di riordino che tra l'altro prevederebbe l'individuazione di due ospedali capofila in provincia di Ragusa, ovvero il Civile-Paternò Arezzo di Ragusa e il Guzzardi di Vittoria. Resterebbe fuori il Maggiore di Modica che sarebbe annesso, come per il Busacca di Scicli, al Civile di Ragusa. Ci sono già degli emendamenti per "salvare" l'autonomia del Maggiore. Ma intanto i parlamentari intervengono. "Quando si propongono cambiamenti nel delicato settore della sanità è necessario condividere le scelte con i rappresentanti del territorio interessato". Ad affermarlo è l'on. Orazio Ragusa

**Ragusa:  
«Quando si pensa di apportare modifiche in un settore così delicato è necessario condividere le scelte con il territorio coinvolto»**

che aggiunge che prevedere due ospedali capofila individuati nel Civile di Ragusa e nel Guzzardi di Vittoria non consente di ottimizzare i servizi sanitari. "È evidente che non si è tenuto conto che Ragusa e Modica possono contare su tre specialità di livello regionale: la rianimazione, la psichiatria e le malattie infettive. Vittoria, invece, non ha queste specialità e neanche Comiso. L'unica distribuzione in grado di ottimizzare i servizi deve prevedere Modica. Vittoria e Comiso, in questo modo, potrebbero utilizzare i servizi, di rilevanza regionale, offerti da Ragusa e non rimanere penalizzati". L'on. Orazio Ragusa inoltre sta lavorando, in queste ore, alla riorganizzazione del servizio del 118 con la richiesta di una centrale operativa direttamente in provincia di Ragusa. Sul piano di riordino interviene nuovamente l'on. Roberto Ammatuna che chiede l'intervento dell'Ordine dei Medici: "Il

solo cambiamento sostanziale è quello di ridimensionare la presenza dei medici e di mortificarne l'autonomia". Ammatuna ha inviato un'apposita nota al presidente dell'ordine affinché intervenga "per tutelare il ruolo e l'autonomia dei sanitari, minacciate dalla nuova riforma sanitaria in discussione all'Ars". Contestazioni da parte di Innocenzo Leontini che afferma: "Nelle more della definizione della riforma sanitaria regionale, chiederemo che siano rivisti i criteri di individuazione dei presidi ospedalieri con ruolo di capo filiera". Leontini contesta l'individuazione di Vittoria quale capo filiera, e propone invece di spostare l'attenzione sull'ospedale di Modica. Per l'on. Pippo Di Giacomo, "l'allegato B dell'emendamento del Governo attraverso il quale si costituiscono gli ospedali capofila, più che un popocchietto è un poltronificio. Ci batteremo perché questa forzatura che mortifica inutilmente presidi di grande valenza e potenzialità venga eliminata".

M. B.

**RIFORMA.** Il ministro: il commissario sarebbe utile. No del governatore

## Sanità, sì dell'Udc a Russo Duello Sacconi-Lombardo

**PALERMO**

●●● Anche l'Udc appoggerà la riforma della sanità nella versione riscritta da Lombardo e Russo. Non ci saranno note ufficiali ma il capogruppo Rudy Maira ha ammesso ieri che «stiamo proponendo pochi emendamenti, condivisi col Pdl, che non modificheranno l'assetto della legge». Gli emendamenti saranno una ventina e riguarderanno per lo più lo status degli ospedali capofila. Tuttavia l'assessore Massimo Russo e il governatore Lombardo non hanno potuto brindare alla ritrovata unità della coalizione perché da Roma il ministro della Salute, Maurizio Sacconi, è tornato a prospettare la possibilità di commissariare la Sicilia.

Il ministro ha accomunato il futuro dell'Isola a quello della Campania e del Molise (Regioni per cui a Roma si dà per scontato l'esito negativo dell'esame dei conti). Entro fine mese arriverà la decisione. Ma Sacconi ha anticipato il suo punto di vista: «In Italia abbiamo metà Paese che offre servizi sanitari di buon livello e l'altra metà, al Centro-Sud, che spende di più ma garantisce di meno e ha ricoveri inappropriati». Secondo Sacconi «per correggere lo squilibrio si può ricorrere al commissariamento. Là dove è stato fatto (Lazio e Abruzzo) ha determinato un cambiamento di rotta nella gestione della sanità». Frasi che a Roma hanno fatto eco alle sensazioni espresse



L'assessore Massimo Russo

24 ore prima dal capogruppo del Pdl Innocenzo Leontini all'Ars, secondo cui la riforma da sola non basterebbe a evitare il commissariamento. Tuttavia Lombardo ha replicato con forza al ministro: «Non condividiamo il suo convincimento secondo cui un commissario può correggere meglio le anomalie di un sistema sanitario regionale, né possiamo consentire che la Sicilia venga accomunata a regioni governate dal centrosinistra al fine di poter dimostrare l'imparzialità del governo nazionale». Lombardo ha ricordato che «in pochi mesi abbiamo ridotto la spesa di 400 milioni e alla verifica ministeriale di fine mese la Regione dimostrerà di aver onorato tutti gli impegni». Lombardo ha aggiunto che «Russo ha lavorato molto meglio di quanto potrebbe fare un commissario». **GIA. PI.**

**PENSIONATI CISL**

### L'assessore Russo: nell'Isola eccessiva ospedalizzazione

●●● «Si crei un assessorato unico che accorpi quelli alla Famiglia e alla Sanità». L'appello - lanciato a Raffaele Lombardo dal segretario della Cisl Sicilia, Maurizio Bernava, durante il congresso dei pensionati - prende le mosse da una constatazione del sindacato: «La politica sociale e sanitaria regionale deve essere riorganizzata nel segno dell'integrazione per gestire meglio le risorse». «È il coordinamento dei distretti sanitari va affidato alle Province», aggiunge Carmelo Raffa (segretario pensionati Cisl). Massimo Russo, assessore alla Sanità, ha sottolineato che nel sistema sanitario isolano c'è un'eccessiva ospedalizzazione (che fa fronte al bisogno di salute di 249 persone ogni mille, la media nazionale è 180): «Potenzieremo i servizi nel territorio, a partire da hospice ed assistenza domiciliare». Sono intervenuti Giovanna Ventura (segretario Cisl Piemonte) Sandro Loschi (segreteria nazionale Fnp) e Andrea Piraino (segretario Anci Sicilia). (FIPA)

**ARS.** Per il momento «premiati» gli ospedali del capoluogo e di Vittoria

## Riforma della sanità Il Pd a «muso duro»: così non va proprio

●●● La tabella B del maxi-emendamento del piano di riforma sanitario non piace. Non convince la determinazione degli ospedali capofila all'interno del presidio ospedaliero di rilievo provinciale che, allo stato attuale, escludendo il sub-emendamento Leontini, «premiario» Ragusa e Vittoria. Insomma, non è proprio escluso che questa tabella venga soppressa o comunque venga determinata dopo avere scelto un criterio. Ma intanto i commenti continuano. Il Pd, con il deputato Roberto Ammatuna, ha chiesto l'intervento dell'Ordine dei Medici perché «il solo cambiamento sostanziale del piano è quello di ridimensionare la presenza dei medici e di mortificare l'autonomia». Nella sua nota Ammatuna parla dei dotti: «Al momento in Sicilia coordinati da un medico sono 62, mentre il nuovo progetto ne preve-

de solo 45 e tra l'altro nella direzione degli stessi il medico sarà affiancato da un direttore amministrativo che, indubbiamente, ne limiterà l'autonomia. Il numero degli attuali 27 Direttori sanitari, ruoli ricoperti da medici, scende nella nuova proposta di legge a soli 17. Fra i 49 piccoli ospedali attualmente operanti in Sicilia, all'interno dei quali un medico svolge il ruolo di direttore sanitario, solo 18 saranno individuati come capofila ed anche qui oltre al ridimensionamento numerico dei medici vi sarà una minore autonomia dovuta alla presenza di un direttore amministrativo. Inoltre, nei rimanenti ospedali individuati come non capofila, ben 31, scomparirà la figura del dirigente medico. Insomma, il ruolo del medico ne esce ridimensionato. Credo che l'Ordine dei Medici deve fare sentire il suo peso».

Il deputato del Pd, Orazio Ragusa, punta la sua attenzione, in particolare, sul 118, chiedendo ancora una volta la centrale operativa a Ragusa. «Un servizio tempestivo e qualificato, può fare, in alcuni casi, la differenza tra la vita e la morte».

Dure le parole del deputato del Pd, Giuseppe Digiacomo: «L'allegato B dell'emendamento del Governo attraverso il quale si costituiscono gli ospedali capofila, più che un popocchietto è un poltronificio. Ci batteremo perché questa forzatura venga eliminata».

La Cgil, invece, dice che sono state «deluse le aspettative. Il primo piano Russo, che aveva creato ottimismo e speranze, è stato, nei fatti stravolto. Per quanto concerne gli ospedali pilota per noi è sufficiente - dicono Giovanni Avola e Aurelio Mezzasalma - considerata l'ampiezza del territorio della provincia, l'esistenza di una sola ASP, senza strutture ospedaliere prevalenti che determinerebbero una rottura del consolidato esistente. È del tutto evidente che anche la Cgil porrà in essere tutte le iniziative per sensibilizzare la pubblica opinione sugli effetti devastanti che questa riforma si appresta a realizzare». (GN)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

Entro il 31 marzo i comuni dovranno attestare il rispetto degli obiettivi programmatici 2008

# Un patto in cerca di stabilità

## Pronte le modifiche sulle alienazioni e sulle spese per investimenti

PAGINA A CURA  
DI **MATTEO ESPOSITO**

**L**a travagliata normativa in materia di patto di stabilità interno sembra non trovare pace. Tra tocchi e ritocchi, tra modifiche e rettifiche, il quadro normativo non ha trovato ancora, a distanza di dieci anni dall'introduzione nel contesto nazionale italiano, una disciplina organica e duratura nel tempo.

Infatti, dal 1999 ad oggi siamo passati dai saldi finanziari ai tetti di spesa, per poi tornare ai saldi finanziari, interessando dapprima solo parte corrente del bilancio e poi includendo anche la gestione in conto capitale. I continui cambiamenti dell'assetto normativo, puntualmente avvenuti con le leggi finanziarie di questi anni e addirittura anche nel corso dello stesso anno (si veda tabella), hanno neutralizzato qualsiasi tentativo di programmazione da parte degli enti locali. Ed ora, all'orizzonte, si prospetta un nuovo aggiustamento delle regole del patto, che passa attraverso la presentazione di due emendamenti da parte del governo al decreto legge n. 5/2009 (misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi). Il primo emendamento prevede l'abrogazione del tanto discusso comma 8 dell'art. 77-bis del d.l. 112/2008, sul quale è intervenuta di recente la Corte dei conti Lombardia (parere n. 48/2009) che ha smontato la tesi sostenuta dall'Economia nella circolare n. 2/2009, in merito alla contabilizzazione, ai fini del patto, delle entrate da alienazioni immobiliari e da dismissione di pacchetti azionari. Come è risaputo, la norma, peraltro modificata dall'art. 2, comma 41, della legge 203/2008 (finanziaria 2009), prevede che le risorse derivanti dalla cessione di azioni quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali, nonché quelle derivanti dalla distribuzione di dividendi determinati da operazioni straordinarie poste in essere dalle stesse società e le risorse relative alla vendita del patrimonio immobiliare sono escluse, ai fini del patto, dalla base assunta a riferimento nel 2007 e dai saldi utili per il triennio 2009/2011, se destinate a investimenti o a riduzione del debito residuo. L'altro emendamento consente agli enti locali di detrarre, dai saldi utili 2009, una quota di pagamenti in conto residui, destinati a investimenti, nella misura dell'1% e comunque nei limiti di quanto consentiranno le rispettive regioni di appartenenza, sulla base di criteri che saranno definiti con successivo decreto Mef. La possibilità sarà concessa soltanto agli enti che soddisfano le seguenti condizioni:

- rispetto del patto di stabilità nel triennio 2005/2007;
- rapporto tra numero di dipendenti e abitanti inferiore alla media nazionale individuata per classe demografica;
- impegni per spese correnti

2008, al netto dei rinnovi contrattuali del personale, non superiori alla corrispondente media del triennio 2005/2007.

**Risultanze del patto 2008.** Nel frattempo si avvicina l'importante scadenza del 31 marzo, data entro la quale gli enti sono chiamati ad attestare, attraverso una certificazione a firma del responsabile finanziario e del rappresentante legale, il rispetto o meno degli obiettivi programmatici 2008, che dovrà contenere anche le informazioni contabili per la costruzione degli indicatori economico-strutturali, funzionali all'attuazione del meccanismo di premialità previsto nell'art. 77-bis del 112/2008. E' quanto prevede l'emanando decreto del Mef che contiene le modalità operative per attestare le risultanze del 2008, oltre alle informazioni per utilizzare la deroga prevista dal comma 21-bis art. 77 bis del 112/2008. Vediamo nel dettaglio i principali punti del decreto.

**Certificazione.** Nel sistema web ([www.pattostabilita.rgs.tesoro.it](http://www.pattostabilita.rgs.tesoro.it)) viene prevista una specifica procedura che permette all'ente di acquisire direttamente il modello per la certificazione da inviare al Mef, che risulta già compilato con i dati numerici, desunti automaticamente dalle informazioni già inviate dagli enti in sede di monitoraggio infrannuale. La suddetta procedura è utilizzabile soltanto solo dagli enti che hanno inviato le risultanze contabili cumulate al quarto trimestre 2008 (la scadenza era il 30 gennaio 2009).

**Disapplicazione delle sanzioni.** Il decreto contiene anche le necessarie informazioni per consentire agli enti inadempienti al patto 2008 di utilizzare la deroga prevista dal richiamato comma 21-bis, che consente la disapplicazione delle sanzioni in presenza delle seguenti condizioni:

- il mancato rispetto è causato da pagamenti per investimenti effettuati, nei limiti delle disponibilità di cassa, a fronte di impegni assunti al 22/5/2008;
- rispetto del patto nel triennio 2005/2007;
- impegni 2008 per spese correnti non superiori al valore medio 2005/2007.

**Meccanismo della premialità.** Infine gli enti che hanno rispettato il patto nel 2008 dovranno fornire, entro il 31 marzo 2009, le informazioni contabili di bilancio (si veda tabella), utili per la costruzione degli indicatori economico-strutturali, funzionali all'attuazione, nel 2009, del meccanismo di premialità, previsto dai commi 23 e seguenti, dell'art. 77-bis del 112/2008. Un successivo decreto dovrà definire la composizione degli indicatori, i valori medi per fascia demografica con cui valutare la virtuosità e le modalità di riparto del «premio».

### Impegni e accertamenti preconsuntivi 2008

COMUNI	PROVINCE
Entrate tributarie (tit. I), al netto della compartecipazione Irpef	Entrate correnti (tit. I + tit. II + tit. III)
Entrate extratributarie (tit. III)	Spese del personale (tit. I/Intervento 01)
Entrate correnti (tit. I + tit. II + tit. III)	Rimborsi prelievi, al netto delle anticipazioni di cassa (tit. III, int. 02, 03, 04, 05)
Spese del personale (tit. I/Intervento 01)	Interessi passivi e oneri finanziari (tit. I, int. 06)
Rimborsi prelievi, al netto delle anticipazioni di cassa (tit. III, int. 02, 03, 04, 05)	Entrate correnti (tit. I + tit. II + tit. III)
Interessi passivi e oneri finanziari (tit. I, int. 06)	

### Evoluzione storica del patto di stabilità interno per gli enti locali

ANNO	NORMATIVA	DIRETTIVE E CIRCOLARI ESPLICATIVE
1999	Art. 28 legge n. 448/1998 (finanziaria 2000)	Direttiva Ministero Interno 18/2/1999
2000	Art. 30 legge 488/1999 (finanziaria 2000)	Circolare Ministero Tesoro n. 4 del 4/2/2000
2001	Art. 53 legge 386/2000 (finanziaria 2001)	Circolare Ministero Tesoro n. 6 del 6/2/2001
2002	Art. 24 legge 448/2001 (finanziaria 2002)	Circolare Ministero Economia e Finanze n. 11 del 26/2/2002
2003	Art. 29 legge 289/2002 (finanziaria 2003)	Circolare Ministero Economia e Finanze n. 7 del 4 febbraio 2003
2004	Art. 29 legge 289/2002 (Legge finanziaria 2003)	Circolare Ministero Economia e Finanze n. 5 del 3 febbraio 2004
2005	Art. 1, co. 21-41, legge 311/2004 (finanziaria 2005)	Circolare Ministero Economia e Finanze n. 4 del 5 febbraio 2005
2006	Art. 1, co. 138-150, legge 266/2005 (finanziaria 2006)	Circolare Ministero Economia e Finanze n. 8 del 17 febbraio 2006
2007	Art. 1, co. 676-702, legge 296/2006 (finanziaria 2007)	Circolare Ministero Economia e Finanze n. 12 del 22 febbraio 2007
2007	Art. 2 DL 81/2007, conv. legge 127/2007 (utilizzo avanzo amministrazione)	
2008	Art. 1, co. 379, 380, 386 e art. 3, c. 137, legge 244/2007 (finanziaria 2008)	Circolare Ministero Economia e Finanze n. 8 del 28 febbraio 2008
2009	Art. 77-bis, co. 2-31, DL 112/2008, conv. Legge 133/2008 (manovra estiva)	Circolare Ministero Economia e Finanze n. 2 del 27 gennaio 2009
2009	Art. 2, co. 41 e 49, legge 203/2008 (finanziaria 2009)	

*Una rapida carrellata di tutte le ultime novità da applicare nei bilanci degli enti locali*

# **Patto di stabilità senza segreti**

## **Al restyling le norme su saldi e sanzioni per il 2009**

**DI CATERINA BAZZAN**

**L**e maggiori novità sul patto di stabilità 2009 fanno riferimento alle esclusioni di alcune poste dal calcolo dei saldi, quale l'impossibilità di conteggiare gli incassi da alienazioni se destinati alla realizzazione di investimenti o alla riduzione del debito (art. 77 bis c. 7 bis, ter, e 8 legge 133/08) e alla reintroduzione di alcune sanzioni già previste negli anni precedenti poste direttamente a carico dell'amministrazione inadempiente con decorrenza già dal 2008 (mancato conseguimento dell'obiettivo programmatico). Le novità sono state oggetto di chiarimento da parte del Mef con la circolare n. 2 del 27 gennaio 2009 che ha fornito una puntuale interpretazione dei difficili commi della legge sia per quanto riguarda le entrate da alienazioni che sul conteggio in termini di competenza e di cassa dei trasferimenti statali (e regionali circolare della Ragioneria dello stato n. 12 del 22.02.2007). Il valore di riferimento non è più l'importo «comunicato» dall'amministrazione statale o regionale

come previsto all'art. 1 comma 682 della legge 296/2006, ma quello che risulta nel conto consuntivo, e pertanto nel saldo finanziario 2007 i trasferimenti statali e regionali incideranno per l'effettivo accertato e riscosso. Conseguentemente tale modalità varrà anche per l'anno 2009 in quanto non è stata riproposta la disposizione del citato comma 682. I destinatari sono individuati nei comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e le province, rimanendo pertanto esclusi le comunità montane e i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Il saldo obiettivo per il 2009, limitandosi solo all'anno in corso, è articolato in relazione alla situazione in cui si trova ciascun ente.

Sono individuati 4 gruppi di enti: 1) enti che hanno rispettato il patto 2007 ed hanno un saldo finanziario positivo 2007 in competenza mista, 2) enti che non hanno rispettato il patto 2007 ed hanno un saldo finanziario positivo 2007 in competenza mista, 3) enti che hanno rispettato il patto 2007 ed hanno un saldo finanziario negativo 2007 in competenza mista ed infine 4) enti che non

hanno rispettato il patto 2007 ed hanno un saldo finanziario negativo 2007 in competenza mista.

A seconda del gruppo di appartenenza ciascun ente deve migliorare, peggiorare o stabilizzare il saldo obiettivo la cui base di riferimento è stata ridotta alla sola annualità 2007 anziché ad un triennio. Il primo passo che ogni amministrazione deve pertanto fare è calcolare il saldo 2007 in competenza mista.

Questa sarà la base su cui lavorare per determinare l'importo del saldo in competenza mista che deve essere raggiunto nel 2009 e che dovrà essere evidenziato in un prospetto da allegare al bilancio di previsione. Tale prospetto (art. 77 bis c. 12 legge 133/08), deve contenere le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese di parte capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti e delle esclusioni previste, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto.

Il monitoraggio passa da trimestrale a semestrale e vengono

previste delle sanzioni in caso di omissione. La mancata trasmissione, da parte degli enti locali, del prospetto dimostrativo degli obiettivi programmatici e della certificazione al 31 marzo costituisce inadempimento al patto di stabilità interno.

Qualora la certificazione inviata in ritardo attesti il rispetto del patto si applica solo la sanzione prevista all'art. 76 comma 4 (divieto di assunzioni di personale). La mancata comunicazione al sistema web del commissariamento per infiltrazioni mafiose determina per l'ente l'assoggettamento alle regole del patto di stabilità.

Gli enti commissariati per infiltrazioni mafiose sono soggetti alle regole del patto di stabilità dall'anno successivo a quello della elezione degli organi istituzionali. Viene riconfermata la trasmissione delle informazioni da parte del ministero all'Ance e all'Upi e alla camera dei deputati e senato della repubblica.

**Le sanzioni.** L'art. 77 bis, c. 20 e 21, disciplina la sanzione aggiungendone di nuove per chi non ha rispettato il patto di stabilità nel periodo 2008-2011. È prevista

la riduzione dei trasferimenti erariali nella misura pari allo differenza tra il saldo programmatico che si sarebbe dovuto raggiungere e il saldo realmente conseguito e comunque in misura non superiore al 5% del contributo ordinario, il limite all'impegno delle spese correnti in misura non superiore all'importo annuale minimo degli impegni effettuati nell'ultimo triennio e il divieto di assunzioni di nuovi prestiti (indebitamento). È inoltre previsto il divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo e per qualsiasi tipologia di contratto anche in riferimento ai processi di stabilizzazione, inoltre è fatto divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino elusivi della disposizione; il blocco incremento fondo risorse decentrate (art. 8 comma 1 Ccnl 11.04.2008) e la riduzione del 30% delle indennità di funzione e gettoni di presenza agli amministratori così come percepiti al 30 giugno 2008 art. 61 c. 10.

*\* responsabile  
servizi finanziari  
della provincia di Vicenza*

Dopo l'incontro col premier l'Anci torna in Unificata. Federalismo fiscale lunedì in aula alla camera

# I comuni fanno pace con il governo

## Berlusconi promette autonomia finanziaria nel 2010

DI FRANCESCO CERISANO

I comuni e il governo riprendono a dialogare. Dopo oltre un mese di sospensione delle relazioni istituzionali, l'Anci tornerà a sedere in Conferenza unificata. A sbloccare la situazione di impasse, che stava per mettere a rischio il cammino delle riforme in cantiere (federalismo fiscale, Carta delle autonomie a cui si è aggiunto, da ultimo, il piano casa) è stato l'incontro di ieri con il presidente del consiglio **Silvio Berlusconi**. Dal governo (la cui delegazione, oltre al premier era composta dal sottosegretario alla presidenza **Gianni Letta**, dal ministro per la semplificazione, **Roberto Calderoli**, dal ministro dell'economia, **Giulio Tremonti** accompagnato dal sottosegretario **Giuseppe Vegas**) il presidente dell'Anci, **Leonardo Domenici** ha ottenuto l'assicurazione che con uno dei primi decreti delegati del federalismo fiscale, o con un altro provvedimento ad hoc, verrà data per il 2010 certezza di autonomia finanziaria ai comuni.

«Abbiamo deciso di tornare in Conferenza unificata», ha spiegato il sindaco di Firenze lasciando palazzo Chigi, «perché all'ordine del giorno ci sono argomenti importanti per i comuni. Non vorremmo che la nostra assenza finisca per riverberarsi negativamente sui temi che sono sul tappeto». «Abbiamo sottolineato al governo i problemi legati alle risorse per gli investimenti, al rimborso dell'Ici prima casa, all'utilizzo dei fondi derivanti dalle alienazioni immobiliari», ha proseguito Domenici. «I problemi restano ancora aperti ma il presidente Berlusconi ha dato mandato ai ministri presenti all'incontro di approfondire il confronto per cercare una soluzione». Il premier, ha rivelato Domenici, ha anche promesso che l'esecutivo valuterà l'idea di un intervento in sede europea «per sbloccare la situazione in tema di investimenti e patto di stabilità». L'Anci chiede una maggiore flessibilità dei vincoli di bilancio dei comuni e la considera una condizione essenziale per far ripartire i cantieri delle grandi opere e rilanciare gli investimenti.

**Federalismo fiscale.** Intanto ieri le commissioni bilancio e finanze della camera hanno concluso l'esame degli emendamenti al disegno di legge sul fe-

deralismo fiscale (si veda *Italia-Oggi* di ieri). Con alcune novità dell'ultima ora. È stato ritirato l'emendamento dei relatori (Antonio Leone e Antonio Pepe) sulle regioni a statuto speciale che abrogava l'art.25 del ddl stabilendo solo il principio della partecipazione al fondo perequativo. L'iniziativa dei relatori ha però suscitato le proteste delle regioni autonome che hanno chiesto, e ottenuto, un incontro chiarificatore con il governo per la prossima settimana. Ai governatori, infatti, non va giù l'abrogazione in toto dell'art.25 che prevedeva, a fronte dell'attribuzione di ulteriori funzioni dallo stato alle regioni (comprese quelle a statuto ordinario), forme di finanziamento aggregativo attraverso la compartecipazione a tributi erariali e alle accise. Tuttavia, l'impressione è che se le regioni autonome otterranno dal governo le assicurazioni che vogliono,

l'emendamento potrebbe essere riproposto in aula. Almeno così lascia intendere **Antonio Leone**. «Non è escluso che lo si possa rappresentare in aula», spiega il vicepresidente della camera, «abbiamo ritirato l'emendamento, ma è come se fosse momentaneamente accantonato». Approvato, inoltre, un emendamento bipartisan che attribuisce a Reggio Calabria lo status di città metropolitana. L'emendamento a firma Bocchino, Corsaro e Versace porta così a dieci le città metropolitane: oltre a Roma e alla new entry Reggio Calabria, ci sono anche Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Napoli e Bari.

Infine, è stato approvato un emendamento che interviene sulla procedura di costituzione di Roma Capitale, il nuovo super-ente istituito dal ddl Calderoli. Per far partire l'iter servirà l'accordo di comune e provincia. Non varrà, dunque, per Roma il meccanismo

previsto per le altre città metropolitane in caso di disaccordo tra i due enti, con la possibilità di indire referendum per superare l'ostilità di comune o provincia.

Approvato anche un emendamento del Pd per escludere dai fondi perequativi le risorse del fondo previsto dalla legge 549/1995 che garantisce circa un miliardo e mezzo di euro alle regioni a statuto ordinario del Sud.

Concluso l'esame degli emendamenti il cammino del disegno di legge procede spedito. Oggi alle 10 la commissione Affari costituzionali esprimerà il parere rafforzato sul provvedimento, mentre il voto sul mandato ai relatori è previsto per mezzogiorno.

Il federalismo fiscale arriverà in aula lunedì, con la discussione generale che si dovrebbe protrarre per l'intera giornata di martedì. Da mercoledì si dovrebbe iniziare a votare.

Il voto finale di Montecitorio è fissato per martedì 24. Il Pd è soddisfatto per i tanti emendamenti recepiti dalla maggioranza, ma ancora resta cauto sull'atteggiamento da tenere al momento del voto in aula. Con qualche eccezione. Francesco

Boccia si è detto «pronto a votare sì», ma il resto del partito deciderà solo la prossima settimana.

**Piano edilizia.** Rientrata la protesta dell'Anci, si è riunita la Conferenza unificata che ha dato il via libera al piano sull'edilizia pubblica (da non confondere con il provvedimento di sostegno all'edilizia privata che andrà oggi in consiglio dei ministri ndr). Il piano prevede che il governo, inizialmente, finanzia il fondo con 200 milioni di euro e reintegri successivamente lo stesso fino ad arrivare alla cifra già concordata con le regioni di 550 milioni di euro per l'avvio degli interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata



Leonardo Domenici



Silvio Berlusconi

*Gli adempimenti a carico dei municipi per adeguarsi al decreto legge n. 11/2009*

# Sicurezza, comuni in campo

## Via libera all'alta definizione. Dati conservabili per 7 giorni

di **STEFANO MANZELLI**  
e **VALENTINA FREDIANI**

**V**ia libera al controllo locale della sicurezza con uso di sistemi tecnici ad alta definizione e conservazione allungata dei dati raccolti per almeno sette giorni. Restano però sul tappeto una serie di pratiche burocratiche insuperabili che gli enti locali devono adottare per legittimare l'impiego dei sistemi di videosorveglianza urbana. Sono queste le novità più importanti per il contrasto comunale dell'insicurezza diffusa

contenute nel decreto legge 23 febbraio 2009, n. 11, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24/02/2009, ed in vigore da mercoledì 25 febbraio.

Le immagini raccolte dagli impianti comunali finalmente possono essere utilizzate anche per la tutela della sicurezza urbana e conservate fino ai sette giorni successivi alla rilevazione, fatte salve ulteriori esigenze tecniche.

L'utilizzo limitato delle tecniche di videosorveglianza locale e infatti sempre stato collegato alle finalità tradizionali dei comuni ovvero il controllo del

traffico e la tutela delle proprietà comunali. Ma non certo attività di polizia urbana in senso stretto.

Questa attività, infatti, è di recente istituzione e deriva dal pacchetto sicurezza che ha riformulato l'art. 54 del testo unico enti locali. In pratica ai sensi del dl 92/2008, il legislatore ha ammesso la partecipazione diretta dei comuni a questioni prima riservate a polizia e carabinieri.

Con il decreto ministeriale del 5 agosto 2008, il ministero ha poi definito la sicurezza urbana, ovvero «un bene pubblico

da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani».

Ora riconoscere ai comuni la possibilità di utilizzare la videosorveglianza per la tutela della sicurezza urbana equivale ammettere l'uso di questi impianti per l'esercizio di una nuova attività di polizia. Il primo risultato apprezzabile sarà innanzitutto quello di non dover più utilizzare immagini a bassa definizione. Ma anche

di poter conservare i dati registrati per un lasso di tempo ragionevole. Resta però necessario, per i comuni, assolvere a tutte le complesse attività burocratiche compresa l'adozione di un adeguato regolamento.

*Dopo la Consulta anche le sezioni unite bocciano lo spoils system. Tutela dal giudice ordinario*

# Dirigenti epurati da reintegrare

## Il manager illegittimamente licenziato deve riavere il posto

DI DEBORA ALBERICI

**S**i fanno sentire i primi effetti dopo la bocciatura alla Consulta dello spoils system. I dirigenti pubblici hanno diritto a riavere il posto se l'hanno perso in seguito a una modifica della pianta organica del comune o dell'amministrazione, contraria a norme di legge.

È questo il principio affermato dalle sezioni unite civili della Cassazione con la sentenza n. 3677 del 16 febbraio 2009. Ma non è finita qui. Nelle motivazioni il Collegio esteso ha fatto anche un altro importante chiarimento sulla giurisdizione: i cittadini e i dipendenti pubblici possono chiedere tutela davanti all'autorità giudiziaria ordinaria quando sono stati vittima di un atto illegittimo dell'amministrazione.

Insomma le sezioni unite di piazza Cavour hanno accolto i primi tre motivi del ricorso incidentale di un dirigente del comune di Lambiate che, oltre ai danni, aveva chiesto di riavere il posto (per il tempo residuo)



perché la delibera della giunta di riorganizzazione dell'organico celava una volontà di discriminazione, «dovuta alla loro diversa collocazione politica». I giudici di merito avevano riconosciuto al manager solo una parte dei danni chiesti e non avevano accordato la reintegra per il periodo di tempo rimanente.

Ora la Corte d'appello di Milano dovrà riconsiderare il caso seguendo i principi affermati in sede di legittimità: «in caso di il-

legittimità, per contrarietà alla legge, del provvedimento di riforma della pianta organica del comune», scrive la Cassazione, «con soppressione delle posizioni dirigenziali, questo deve essere disapplicato dal giudice ordinario, con conseguente perdita di effetti dei successivi atti di gestione del rapporto di lavoro, costituiti dalla revoca dell'incarico dirigenziale, non sussistendo la giusta causa per recesso ante tempus dal contratto a tempo

che sorge a seguito del relativo conferimento, con diritto del dirigente alla riassegnazione di tale incarico precedentemente revocato, per il tempo residuo di durata, detratto il periodo di illegittima revoca».

La Suprema corte non fa mistero, in sentenza, del fatto che le bocciature allo spoils system da parte del Giudice delle leggi (sentenza n. 103 del 2007) hanno pesato molto sulla decisione di prevedere la possibilità della reintegra dei dirigenti nel loro posto.

In proposito, scrivono i giudici di piazza Cavour: «si trae conferma della possibilità di riassegnazione dell'incarico dirigenziale illecitamente revocato dai principi enunciati in molteplici decisioni della Corte costituzionale in materia di cosiddetto spoils system e quindi in casi che, benché innegabilmente diversi da quello in esame, fanno tuttavia comprendere parametri entro i quali va collocata la tutela riservata al dirigente pubblico, in termini di effettività».

Sul fronte del danno esistenziale la risposta della Suprema

corte è stata ancora una volta negativa. Ribadendo quanto affermato a novembre del 2008 con la sentenza n. 26972 (si veda *ItaliaOggi* del 9 novembre 2008) il Collegio ha messo nero su bianco che «il cosiddetto danno esistenziale, non costituendo categoria autonoma di pregiudizio, ma rientrando nel danno morale, non può essere liquidato separatamente solo perché diversamente denominato. Il diritto al risarcimento del danno morale, in tutti i casi in cui è ritenuto risarcibile, non può prescindere dalla allegazione da parte del richiedente, degli elementi di fatto dai quali desumere l'esistenza e l'entità del pregiudizio».

Con un regolamento il ministro cancella il Cnipa. Al suo posto nasce una struttura da 160 dipendenti

# Brunetta si inventa Digit@Pa

## Un nuovo ente con 50 esperti esterni per l'informatizzazione

DI STEFANO SANSONETTI

**N**e ha fatto da sempre una questione di vita o di morte. Perché senza digitalizzazione della pubblica amministrazione, ha costantemente ripetuto il ministro **Renato Brunetta**, non si andrà da nessuna parte. E i cittadini stenteranno a trovare soddisfacenti il loro rapporto con gli uffici pubblici. Ecco allora che il titolare del dicastero della funzione pubblica, nei giorni scorsi, ha tirato fuori un autentico coniglio dal cilindro. Si chiama Digit@Pa, ed è un nuovo ente pubblico a carattere tecnico-scientifico che Brunetta ha intenzione di creare per far decollare l'amministrazione digitale. La nuova struttura nascerà sulle ceneri del Cnipa, il Centro per l'informatica nella pubblica amministrazione. Le caratteristiche di Digit@Pa sono delineate all'interno di un regolamento predisposto dal ministro che *ItaliaOggi* è in grado di anticipare. Si tratta di 22 articoli, due tabelle e una relazione illustrativa che Brunetta ha inviato lo scorso 3 marzo al ministero dell'economia di **Giulio Tremonti**, a quello per l'attuazione del programma di **Gianfranco Rotondi** e a quello per

la semplificazione normativa di **Roberto Calderoli**. Ministeri che, a vario titolo, sono coinvolti nell'iter del provvedimento.

Per il Cnipa, in pratica, è suonato il requiem. Le sue funzioni, in linea di massima, saranno ereditate in parte dallo stesso ministero per la pubblica amministrazione e in parte dal nuovo ente pubblico, che opererà osservando le direttive di Brunetta. Digit@Pa, e questa è una novità di non poco conto rispetto a quanto avviene adesso, potrà svolgere attività commerciale. Ovvero potrà vendere all'esterno servizi informatici e cedere prodotti dell'ingegno o di know-how. Il tutto per un'attività che, ai fini fiscali, andrà contabilizzata in forma separata. Il progetto, tra l'altro, prevede che il nuovo ente avrà a regime un organico di 160 dipendenti, ovvero quattro in più rispetto ai 156 attualmente in pancia al Cnipa. I 160, spiega una tabella allegata alla bozza di regolamento, andranno così suddivisi: 80 unità di personale di ruolo, 50 esperti esterni all'amministrazione e 30 unità di personale in prestito (comandati o distaccati). Ed è proprio sulla figura dei 50 esperti, da assumere con contratto a tempo determinato, che si sono

concentrate non poche critiche da parte dell'attuale personale e dei sindacati. In una recente assemblea dei lavoratori del Cnipa, datata 6 marzo 2009, si è posto il problema di quelli che saranno i costi sostenuti per imbarcare queste 50 persone. L'art. 12 della bozza stabilisce per esse quattro fasce retributive, che saranno definite da un decreto di Brunetta e determinate «in relazione alla professionalità posseduta, alle funzioni che si intendono conferire, nonché tenendo conto delle condizioni di mercato relative a fattispecie analoghe». Quella che si profila, in sostanza, è un'assunzione con chiamata diretta di esperti esterni. Operazione che, secondo i sindacati, contraddirebbe quanto detto più volte da Brunetta, contrario alla chiamata diretta perché ri-

velatrici di logiche clientelari. Naturalmente le sigle hanno posto l'accento anche sulla sorte di circa 60 dipendenti in esubero che non rientreranno nella nuova Digit@Pa.

La bozza di regolamento prevede altre novità. Anche la nuova struttura, per esempio, emetterà pareri di congruità tecnico-economica (obbligatori ma non vincolanti) dei contratti stipulati dalla

p.a. per acquistare servizi informatici. Attività importante, perché attraverso di essa finora il Cnipa avvertiva quando un contratto era potenzialmente troppo oneroso per una struttura pubblica. Ebbene, aumentano le soglie economiche a partire dalle quali la nuova Digit@Pa dovrà emettere pareri: valore del contratto superiore a 1 milione di euro nel caso di procedura negoziata (oggi il limite è di 154 mila euro) e superiore a 2 milioni nel caso di procedura ristretta o aperta (oggi è di 309 mila euro per la ristretta e 619 mila per la negoziata). Insomma, questo significa che rispetto a oggi molti contratti saranno sottratti al parere della nuova struttura. Qualche dubbio trapela anche dall'opposizione. Per l'ex ministro agli affari regionali, **Linda Lanzillotta**, la governance della struttura è piuttosto oscura e il pericolo è che si voglia condurre la solita operazione di spoils system. A ogni buon conto già circolano alcune voci su chi potrebbe rivestire il ruolo di presidente di Digit@Pa. Potrebbe trattarsi di **Fabio Pistella**, attuale presidente Cnipa, oppure di  **Davide Giacalone**, già consulente di Brunetta nel corso del 2008.



Renato Brunetta

La proposta di Maurizio Castro (Pdl) per rimpolpare la carta a costo zero per lo stato

# Social card, lavora e la ricarica

## A nonni civici e volontari accreditati in cambio di piccoli servizi

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**C'**è il nonno civico, che accompagna i bambini a scuola, il pensionato che fa compagnia a un altro pensionato che magari è impossibilitato a muoversi di casa. Ma anche il volontario che serve i panini alle fiere, oppure accompagna i visitatori a eventi culturali. Chunque insomma svolge lavori occasionali e magari caritatevoli, se ha la social card se la vedrà ricaricata. Infatti, invece di essere pagato con un buono (dal valore nominale di 7,5 euro), avrà l'equivalente accreditato direttamente sulla carta acquisti. L'idea, nata per rimpolpare la social card a patto di non far aumentare di un euro i costi per le casse dello stato, è di Maurizio Castro, senatore del Pdl, relatore in commissione lavoro del ddl 1167 su attività usuranti e riorganizzazioni di enti pubblici. Castro ha presentato un emendamento su cui si è già registrato un ampio consenso nel comitato ristretto, messo su per snellire la mole di emendamenti da portare al voto della commissione guidata da Pasquale

Giuliano la prossima settimana. Emendamento che avrebbe avuto anche il gradimento dei ministri del Lavoro, Maurizio Sacconi, sensibile a tutto ciò che può ammortizzare socialmente gli effetti della crisi economica, e dell'Economia, Giulio Tremonti, attento



**MAURIZIO CASTRO**  
L'esponente del Pdl considera la sua proposta «il primo passo per allargare gli strumenti di tutela verso chi è in difficoltà, innescando leve positive di solidarietà»

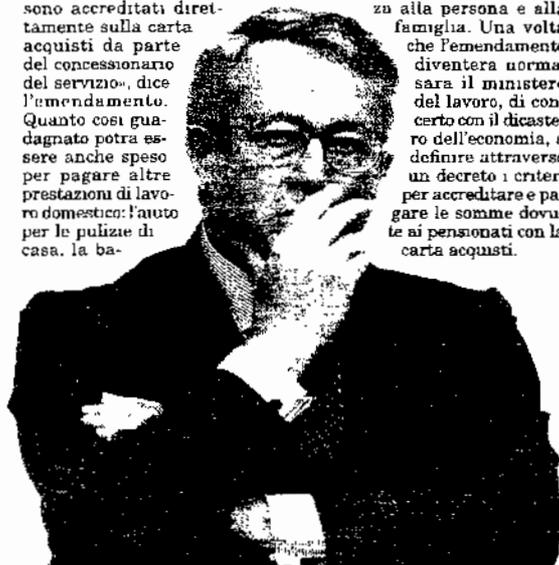
a stringere i cordoni della spesa pubblica. «È un primo passo per allargare gli strumenti di tutela verso chi è in difficoltà», spiega Castro, «in questo caso innescando leve positive di solidarietà». L'obiettivo, infatti, è indurre soprattutto gli enti pubblici a preferire i pensionati con la social card per fare piccoli lavori occasionali e socialmente utili. La modifica interviene all'articolo 28 del di-

segno di legge, in primo luogo estendendo la tipologia di lavori che possono usufruire del apposito trattamento previsto dal decreto legislativo n. 276/2003 le attività in questione sono anche «le manifestazioni sportive, culturali, fieristiche o caritate-

re a 30 giorni nel corso dell'anno e per compensi non superiori ai 3 mila euro annui.

Per chi usufruisce della card di Tremonti, «i compensi sono accreditati direttamente sulla carta acquisti da parte del concessionario del servizio», dice l'emendamento. Quanto così guadagnato potrà essere anche speso per pagare altre prestazioni di lavoro domestico: l'aiuto per le pulizie di casa, la ba-

dante per assistere l'altro parente anziano o malato oppure la baby sitter per i nipoti. Insomma, tutto ciò che può rientrare nei servizi di cura e assistenza alla persona e alla famiglia. Una volta che l'emendamento diventerà norma, sarà il ministero del lavoro, di concerto con il dicastero dell'economia, a definire attraverso un decreto i criteri per accreditare e pagare le somme dovute ai pensionati con la carta acquisti.



Giulio Tremonti

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Politica



**Sintonia tra opposti** L'elemosina è meglio di un calcio in faccia a chi chiede di mangiare ma non risolve i problemi. Affrontare questa crisi con un'imposta "una tantum" non serve a nulla **Paolo Ferrero, leader pdc**

**Premiato dal «Riformista»** Al capo del governo il riconoscimento di politico dell'anno del quotidiano di Polito. «Spero di avere rivali socialdemocratici»

## Berlusconi: il leader pd è un cattocomunista

«La sua una tantum? Un'elemosina». Poi attacca: inadeguata la nostra democrazia superparlamentare

**Sulla situazione economica ribadisce: non sono pessimista, siamo i più indicati ad uscire prima e meglio dalla crisi**

ROMA — Dario Franceschini ha sorpreso il Cavaliere. Non per le sue proposte ma per essere diventato segretario del Pd: «Pensavo ci fosse una preminenza della sinistra e non del cattocomunismo». E invece il Partito democratico ha scelto «un leader cattocomunista; qualcosa di previsto? Forse, in ogni caso non ho ancora ben capito a quali principi e a quali tradizioni di riferisca».

Silvio Berlusconi riceve un premio come miglior politico del 2008 dalle mani di Antonio Polito, direttore del quotidiano *Il Riformista*. Parla di buon grado dell'opposizione e della crisi economica. E soprattutto di Franceschini, venendo meno alla regola che ignorare il nuovo capo dell'opposizione è più opportuno che discuterne. Lo definisce inserendolo in uno schema politico superato, poi boccia la sua proposta di aumentare le tasse ai più ric-

chi per ridistribuire alle fasce sociali più povere: «È una ricetta sbagliata, non secondo me, ma secondo il parere della dottrina economica liberale. Non è con l'elemosina che si risolve il problema. Non è tanto il fatto che chi può fare e dare qualcosa in più lo faccia. Io ho fatto tanto, donazioni, beneficenza ma non lo pubblicizzo...».

E se il cattocomunismo è una casella della politica in cui il premier non rinviene idee chiare, comunque «auguro al Pd di mettere radici solide e diventare davvero la nostra controparte. Auspichiamo che diventi davvero socialdemocratico».

Il Cavaliere parla anche dei poteri del governo, del fatto che lui — un refrain

che lo accompagna da quando è in politica — è soltanto «un primus inter pares» nella composizione dell'esecutivo: «Siamo una democrazia parlamentare vera, una democrazia superparlamentare, non adeguata alla concorrenza con gli altri governi eu-

ropei e non. Quella presa dai padri costituenti è stata una decisione sacrosanta, ma è stata presa dopo un ventennio difficile perché diceva che c'era bisogno di una Repubblica parlamentare e non presidenziale. Ma ora i tempi sono cambiati. C'è anche chi mi accusa di avere atteggiamenti dittatoriali ma io non sto nella stanza dei bottoni. Non esistono i bottoni e non c'è alcuna stanza. Oggi il premier può contare solo sulla sua autorevolezza. Ha solo il potere di stilare l'ordine del giorno. Ma siccome da noi lo fa benissimo Gianni Letta, che peraltro mi crea anche un complesso di inferiorità per quanto è bravo, non ho nemmeno quel potere».

Sulla crisi economica il Cavaliere dice essenzialmente due cose: non è il governo, in quanto tale, a poterne condizionare la durata, perché la natura è globale e «non dipende dunque solo dalla nostra azione»; l'Italia è comunque messa meglio di altri Stati. Aggiunge: «Nessuno sa l'entità del disastro finanziario che esiste a causa dei prodotti derivati, ma io non sono pessimista, noi siamo i più indicati ad uscire prima e meglio dalla crisi. Un atteggiamento di fiducia farà sì che questa crisi possa non essere così grave come se dovessimo andare verso il catastrofismo, che è purtroppo una canzone ripetuta dai media tutti i giorni».

Infine un accenno al piano sull'edilizia che oggi dovrebbe andare in Consiglio dei ministri: «Volevo un decreto, ma siamo in una coalizione e quindi si deve discutere». Sarà dunque un disegno di legge, cui in queste ore sta lavorando quel Gianni Letta che «è mostruosamente bravo».

**Marco Galluzzo**



**La stanza dei bottoni non esiste. Oggi il premier può contare solo sulla sua autorevolezza**



**Sulla casa volevo un decreto, ma siamo in una coalizione e quindi si deve discutere**

### La definizione



#### Pci e Dc

Il termine «cattocomunismo» comincia a diffondersi negli anni 70 per indicare l'avvicinamento tra Pci e Dc portato avanti da Berlinguer e Moro



#### Protagonisti

La definizione «cattocomunista» è stata attribuita agli esponenti della sinistra Dc come Franco Rodano (a lato) o il sindaco di Firenze Giorgio La Pira (foto a sinistra)



*Sarebbe di una gravità maledetta l'impossibilità di registrare all'anagrafe un bambino nato da una clandestina. Non lo possiamo condannare a essere un apolide. Un bambino fantasma*

**Gianfranco Fini, presidente della Camera**

**Il presidente della Camera** «Sul caso Englaro ho una sensibilità diversa da Silvio»

## **Fini si smarca dal premier «Io di sinistra? Niente di male»**

*E critica la norma sulla denuncia dei clandestini da parte dei medici*

**L'elogio ad Almirante:  
«Quando entrai in  
Parlamento, 26 anni fa,  
mi disse: "Qui imparerai  
cos'è la democrazia"»**

ROMA — Tributa un omaggio al suo padre politico, quel Giorgio Almirante che fu il fondatore del Movimento sociale: «Non mi dimenticherò mai cosa mi disse 26 anni fa quando entrai in Parlamento: "Qui imparerai cos'è la democrazia"». A una settimana dal congresso che scioglierà An per confluire nel Pdl, Gianfranco Fini si racconta a *Porta a Porta*. Non solo. Auspica che tra i poli nasca «una collaborazione ponendo fine al dialogo tra sordi» per contrastare la crisi e che non si perda l'occasione di fare le riforme ripartendo dalla «bozza Violante». Dichiarò il proprio apprezzamento per «il semipresidenzialismo alla francese», ma al contempo nota che «se vogliamo fare una riforma condivisa dobbiamo prendere atto che in Italia non ci sono mai state le convergenze sul presidenzialismo. Il federalismo è già nelle corde del Paese, non c'è bisogno dell'elezione diretta del capo dello Stato». Celia anche su se stesso e sul rilievo di inclinare al politicamente corretto. «Il presidente della Camera — dice di sé parlando in terza persona — non è un ornamento ma un soggetto che può esprimere opinioni politiche. E se queste vengono etichettate di sinistra non ci trovo niente di male».

L'accento riguarda la sua contrarietà alla norma che permette ai medici di denunciare gli immigrati clandestini. Insomma Fini delinea una figura istituzionale dai marcati tratti politici.

Fini puntualizza poi che «non è un mistero che con Silvio Berlusconi ci siano sensibilità diverse su alcune questioni come per esempio il caso Englaro. Ma ciò non autorizza a dire che c'è necessariamente uno scontro. Ci sono ruoli diversi e sensibilità diversi». E subito dopo aggiunge: «Ogni volta che Berlusconi dice che il Parlamento è lento la mia risposta arriva in tempo reale. Attiene al mio ruolo istituzionale, io faccio il presidente della Camera, lui fa il presidente del Consiglio». E

sull'eventualità di vedere il Cavaliere al Quirinale sgombera il campo da ogni possibile equivoco dopo l'intervista a un giornale spagnolo: «Al Quirinale c'è un ottimo capo dello Stato, il resto è polemica o scherzoso giornalismo politico».

Quanto alle modalità con cui scegliere il leader del Pdl Fini obietta che «sarebbe ridicola l'elezione a scrutinio segreto di Silvio Berlusconi alla presidenza del Pdl. Chi è favorevole alzi la mano, e chi è contrario non la alzi, anche perché non c'è un altro che si candida contro di lui». Insomma, «Berlusconi non ha bisogno di investiture e lui è il primo a saperlo perché è attento a queste cose».

Poi passa al suo futuro nel Pdl. «Devo fare il presidente della Camera e questo basta e avanza. Legare i ruoli a una persona è la cosa più sbagliata da fare. Mi sarei tenuto stretto An se fossi stato preoccupato del mio ruolo, anche se so che qualcuno non mi crederà, io voglio fare ancora ma non personalmente. Voglio fare il Pdl perché ha senso pensare a un grande progetto per l'Italia».

**L. Fu.**

**La scelta** Big in pista alle Europee: «Rischi inimmaginabili se il Cavaliere stravince»

## **Pd, fine dell'autosufficienza «Sì ad alleanze non tattiche»**

*Franceschini al premier: io cattocomunista? Tu clerico-fascista*

**Da un sondaggio Ipsos emerge che il Pd piace a giovani e anziani, ma non alle casalinghe e ai commercianti**

ROMA — «Io cattocomunista? E allora lui è un clerico-fascista». Degna conclusione di una giornata passata tutta all'attacco per Dario Franceschini. A tarda sera, mentre sta in conclave con D'Aiema, Fioroni e tanti altri a riflettere sui flussi elettorali italiani illustrati dal sondagista Pagnoncelli, viene a sapere che Silvio Berlusconi lo ha apostrofato in quella maniera. Non si trattiene ed esce dalla riunione apposta per rispondergli: «È una vecchia offesa che veniva utilizzata prima ancora che io nascessi. Qualche esperto dovrebbe spiegargli che lui è un clerico-fascista».

Ma anche a mezzogiorno, nell'aula di Montecitorio, il segretario del Pd non era stato certo tenero nei confronti del premier e del suo governo in difesa della mozione che chiedeva l'assegno di solidarietà per i disoccupati: «Basta con le accuse di demagogia: le risorse ci sono, se non volete utilizzarle dovete dirlo apertamente. O forse volete salvare solo qualcuno». E fa partire una requisitoria dai tratti forti sugli effetti della crisi per le fasce più deboli della popolazione: «C'è gente che non ha nulla da mangiare, che non ha un posto dove dormire. Ma queste situazioni di povertà non possono essere messe le une contro le altre: si rischia di far esplodere il tessuto sociale facendolo diventare terreno fertile per la criminalità organizzata».

Alla fine la mozione viene bocciata dall'aula, ma Franceschini vuole metterla nel conto dei «gravi errori del governo». E farne uno dei contenuti della prossima campagna elettorale. Sì, perché in fondo le europee non sono così lontane e l'idea del nuovo leader è che bisogna arrivarci combattivi, senza perdere un colpo, fino al 7 giugno, quando si voterà per il Parlamento di Strasburgo, ma anche per le amministrative. Perché «se stravincesse Berlusconi» si correrebbero «rischi inimmaginabili». Qui torna alla ribalta il tema delle alleanze che tanto fe-

ce riflettere Veltroni fino a scegliere una corsa solitaria anche se con spirito maggioritario. All'Espresso Franceschini spiega che saranno «alleanze non tattiche ma per governare». E, dopo avere convocato i segretari regionali del partito, precisa: negli enti locali reggono abbastanza bene gli accordi con la sinistra, ma occorre guardare anche al centro inteso non solo come Idv e come Udc, pur essendo convinto che su questo partito occorra verificare «caso per caso». Opinione diversa da quella di Enrico Letta, che invece invoca da tempo di guardare più al centro che alla sinistra, ma che gli fa comunque i complimenti per come sta guidando il Pd: «Come un buon capo scout».

Alle europee invece occorre arginare l'offensiva di Berlusconi che ha promesso di lanciare i

big della maggioranza, a partire dai ministri. Franceschini promette che i candidati, una volta eletti, andranno sul serio a Strasburgo. Ma per attirare gli incerti già circolano per i capilista nomi «forti» come Fassino, Bettini, Domenici, Cofferati, Soru e lo stesso D'Aiema, che anche ieri (lo fa ormai quasi ogni giorno) ha lodato il nuovo segretario. Ma come fare a battere sul serio Berlusconi? Dalla riunione serale sul sondaggio Ipsos emerge che il Pd piace a giovani e anziani, ma non alle casalinghe e ai commercianti. Come si traduca l'analisi in strategia è tutto da vedere. Ma rincuora Franceschini il fatto che le misure anti-crisi sono al primo posto nelle preoccupazioni degli italiani. Perché è su questo tema che sta dando battaglia da quando è stato eletto segretario.

**Roberto Zuccolini**

**Istituzioni.** Il presidente della Camera apre al Pd: regolamenti ma anche riforme - Ok a innalzamento dell'età pensionabile delle statali

## «Ripartire dalla bozza Violante»

Per il premier democrazia superparlamentare inadeguata, servono percorsi brevi

**Riccardo Ferrazza**

ROMA

■ Massima disponibilità ad aggiornare i regolamenti parlamentari con modifiche che però devono essere «equilibrate» e rappresentare solo l'ultimo capitolo di una riforma complessiva, dice il presidente della Camera Gianfranco Fini. «Siamo una democrazia vera, parlamentare, anzi superparlamentare che secondo me non è adeguata

### LO STOP SUI CLANDESTINI

Il leader di An si smarca sulla sicurezza: «No alla denuncia dei medici, non mi convince»  
Sul Pdl via libera all'elezione per alzata di mano

ai tempi e alla concorrenza con gli altri Paesi» ribatte il premier Silvio Berlusconi. Il giorno successivo la loro colazione di lavoro, arriva sulla scena pubblica la comunicazione tra i due futuri co-leader del Pdl. Nessuno scandalo, però: «Non è un mistero - dice Fini - che con Silvio Berlusconi ci siano sensibilità diverse su alcune questioni. Ma ciò non autorizza a dire che c'è necessariamente uno scontro. Ci sono ruo-

li diversi e sensibilità diverse». Per esser più chiari: «È noto che ogni volta che Berlusconi dice che il Parlamento è lento la mia risposta arriva in tempo reale. Attiene al mio ruolo istituzionale, io faccio il presidente della Camera, lui fa il presidente del Consiglio».

Fini è a «Porta a porta» e le domande in studio gli offrono occasioni per illustrare cosa intenda quando ricorda che «nella tradizione italiana un presidente della Camera o del Senato può fare politica ed esprimersi sulle grandi questioni, anche senza svolgere attività partitica». Subito un esempio in diretta: «Non mi convince la norma, che forse non ho capito bene, che obbliga il medico a denunciare i clandestini. Il medico ha il dovere di curare le persone e non di guardare se sono clandestine o meno. Per questo ci sono polizia e carabinieri». Si torna al funzionamento del Parlamento e a quel dialogo difficile con il premier: «Ho detto a Silvio Berlusconi in mille occasioni che sono pienamente disponibile alla modifica dei regolamenti parlamentari. Ci sono tra l'altro proposte presentate da tutti i gruppi, ma le modifiche devono essere equilibrate». «Tanto più si garantisce - ag-

giunge Fini - alla maggioranza di poter governare in tempi celeri, tanto più bisogna garantire all'opposizione il diritto di esercitare il proprio ruolo. Non sono disponibile ad avallare riforme unilaterali. È un problema di buon senso ed equilibrio». Perfetto controcanto a quanto dirà più tardi il premier ricevendo l'Oscar come miglior politico dell'anno dal quotidiano «Il Riformista»: «Bisogna arrivare a decisioni più immediate e percorsi più brevi».

Quello dei regolamenti è, invece, per il presidente della Camera «l'ultimo anello della catena». Prima vengono le grandi riforme che facciano di quella in corso «una legislatura costituente». «C'è una bozza di riforma della seconda parte della Costituzione (la bozza Violante, ndr) ampiamente condivisa. Che cosa si aspetta a ripartire da quel punto?». Lo stesso spirito di convergenza deve ispirare maggioranza e opposizione nell'affrontare la crisi. Fini ha apprezzato e quindi rilancia la proposta di Luca Cordero di Montezemolo di «Stati generali dell'economia». Sì all'innalzamento dell'età pensionabile delle donne nel pubblico impiego ma con un'accortezza: «Se non si dice dove vanno a finire le risorse, i cittadini tendono a non fidarsi se invece si spiega bene alle donne nel pubblico impiego che devono lavorare un anno in più per avere benefici per i propri figli, credo che nessuna direbbe di no».

Preso di posizione, infine, su uno degli aspetti organizzativi del congresso del Pdl: «L'elezione di Berlusconi alla presidenza a scrutinio segreto sarebbe ridicola, perché non c'è un altro che si candida contro di lui». Meglio, quindi, alzare la mano.

**Lavoro e crisi** Crolla il Pil a fine 2008: meno 2,9%. Mai un calo così forte dal 1980

## Cassa integrazione, arriva l'assegno veloce

*Co.co.pro. verso il raddoppio dell'indennità. Confindustria: Cig vicina al record del '93*

**Per 500 mila precari salirà la soglia di copertura una tantum in caso di perdita del posto di lavoro**

ROMA — Aumento dell'indennità una tantum per i co.co.pro. che restano senza lavoro; conteggio dei periodi di collaborazione ai fini dell'accesso agli ammortizzatori sociali; taglio dei tempi di erogazione della cassa integrazione; obbligo per i centri per l'impiego e le agenzie private di dare il massimo di pubblicità alle offerte di lavoro. È questo il pacchetto di misure che il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, porterà oggi in Consiglio dei ministri e che potrebbero prendere la forma di un decreto legge o di emendamenti al decreto sugli incentivi al settore auto in discussione alla Camera.

Era stato lo stesso Sacconi, insieme con il ministro del-

l'Economia Giulio Tremonti, a riconoscere, nel recente incontro con le parti sociali e con le Regioni, che il potenziamento degli ammortizzatori sociali (8 miliardi per la cassa integrazione in deroga nel biennio 2008-2009) lasciava scoperti i collaboratori con contratto a progetto, in particolare quelli con un unico committente, che sono i più simili ai lavoratori dipendenti. Si tratta di circa 500 mila precari, secondo le stime del governo, che attualmente, nel caso restino senza lavoro e

rientrano in certi requisiti di reddito, possono chiedere una indennità una tantum pari al 10% di quanto percepito l'anno prima. Questa percentuale aumenterà e potrebbe anche raddoppiare. Insieme all'incremento dell'indennità verrà deciso che i periodi di contratto a progetto potranno

essere fatti valere ai fini della soglia minima di accesso all'indennità di disoccupazione. Per esempio, se una persona lavora prima 8 mesi con un contratto a termine e poi 4 mesi con un contratto a progetto, potrà conteggiare anche quest'ultimo periodo ai fini del requisito (52 settimane nel biennio) per ottenere l'indennità di disoccupazione.

Sulla cassa integrazione, invece, verranno riviste le procedure per assicurare un'erogazione veloce del sussidio. Oggi in media ci vogliono 140 giorni. L'obiettivo è di scendere a «45 giorni dal momento in cui si conclude l'iter sindacale sulla crisi aziendale», ha spiegato il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua. Infine, si prevede l'obbligo per i centri per l'impiego pubblici e per le agenzie autorizzate dal ministero di dare il massimo di pubblicità, anche via Internet, alle offerte di lavoro.

Mercoledì un nuovo invito al governo ad «agire subito» è venuto dal presidente della Confindustria, Emma Marcegaglia. E il ricorso alla cassa integrazione, ha detto ieri il centro studi dell'associazione, è vicino ai massimi dal '93, toccando l'1,16% della forza lavoro. L'Istat ha intanto rivisto al ribasso il Pil del quarto trimestre del 2008: -2,9% su base annua, il dato peggiore dal 1980.

**Enrico Marro**